ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 21 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1651

Tumulti e pugilati alla Camera francese

Herriot ottiene la fiducia sulla politica religiosa

La movimentata risposta di Herriot

alle interpellanze dei cattolici

PARIGI, 20

Si riteneva generalmente che Herriot avrebbe risposto domani agli oratori della minoranza. Invece, inaspettatamente, all'inizio della seduta pomeridiana, il Presidente del Consiglio è salito alla tribuna per pronunciare il suo discorso. Egli è provvisto di un voluminoso fascicolo, ha lo sguardo sereno e la parola ferma e chiara.

«Il dibattito attuale — esordisce Herriot — evoca una volta di più il problema così spesso evocato dalla nostra storia dei rapporti tra Chiesa e Stato. Sono grato tuttavia ai cardinali e arcivescovi di aver provocato i bei discorsi che ho inteso ieri qui nell'aula».

Herriot polemizza quindi con Berard. Ricorda che sotto il Gabinetto Poincaré i procedimenti contro i funzionari furono sospesi fino al regolamento legale del diritto sindacale. Dichiara che il Gabinetto prepara un progetto di legge e in attesa si conforma alla giurisprudenza.

Polemica con i cardinali

«Leon Berard ha detto — continua Herriot — che l'origine della manifestazione dei cardinali, è nella dichiarazione ministeriale. Noi siamo stati fedeli alla volontà degli elettori per la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano. E' dunque questa misura che ha rotto l'armonia morale che noi desideriamo? Durante la guerra non vi era un'ambasciata al Vaticano, ma abbiamo avuto ugualmente l'unione sacra. Noi abbiamo potuto vivere nella concordia durante tutto questo periodo, senza Ambasciata al Vaticano. Quando quest'Ambasciata è stata ristabilita, credete voi che non si è trattato di una semplice misura? La soppressione dell'Ambasciata non riguarda in nulla le convinzioni cattoliche. E' un dato politico che non impegna in nulla il dogma o la fede.»

Herriot ricorda a questo punto i termini della dichiarazione ministeriale e dice che non ammette le critiche che sono dirette contro di essa. Il Presidente del Consiglio ricorda la lettera che gli è stata indirizzata qualche settimana fa dal cardinale Dubois e la risposta che egli ha inviato. Incidentalmente, dichiara che non farà in questo dibattito alcuna allusione all'Alsazia e Lorena, riservando le sue spiegazioni a questo riguardo per il dibattito speciale che è già incominciato davanti alla Camera.

Mentre Herriot legge la sua risposta al cardinale Dubois, viene interrotto vivacemente a destra.

«I vostri ingiuriosi mormorii — egli dichiara rivolto alla destra — non possono in nulla smentire il fatto che noi abbiamo sempre rispettato la libertà religiosa di tutti, e più particolarmente dei funzionari. Questi signori della destra non vogliono lasciarmi pronunciare delle parole di tolleranza. Io sono contrario a tutte le oppressioni esercitate sui funzionari, da qualunque parte esse vengano. Sono pronto a reprimere tutti gli atti di oppressione.»

Herriot continua a leggere la sua risposta al cardinale Dubois, sempre interrotto con estrema vivacità dai deputati dell'opposizione. Dice che non ha nulla da ritirare di questa risposta, e chiede ai cattolici se essa non è un atto di perfetto liberalismo capace di dare al paese la pace augurata. Tutte le manifestazioni cattoliche che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi, dimostrano il liberalismo forse eccessivo del Governo.

Gli insegnamenti di Roma

Il Presidente del Consiglio parla quindi dell'inchiesta contro le congregazioni e ricorda alla Camera le spiegazioni che egli ha già fornito sull'affare delle clarisse di Alençon e come egli abbia autorizzato delle monache, che non avevano il diritto in virtù delle disposizioni precedentemente date, ad abitare nel convento.

«Mentre noi davamo delle prove di tolleranza — egli prosegue — che cosa si faceva dall'altra parte? La lettera dei cardinali è la conclusione di tutta una campagna, è la espressione di tutta una dottrina. Il Papa in un discorso pronunciato nel mese di gennaio ha apprezzato la nostra politica in termini che non posso accettare, dicendo che essa non era nè giusta nè francese. Sono le stesse tendenze che noi troviamo nella lettera dei cardinali. E' una dottrina che viene in linea diretta dal seminario francese di Roma.»

Il Presidente del Consiglio legge dei passaggi di alcune lezioni date nel seminario francese di Roma, dove è detto che il Governo deve proteggere la religione. A sinistra questa lettura provoca delle vivaci esclamazioni, mentre la destra grida: «Sono dei semplici doveri».

«Ciò che vi è di più grave — continua Herriot — è che nel seminario di Roma, dove si hanno di queste idee, si formano numerosi vescovi. Ora vengo a parlare delle manifestazioni che sono organizzate un po' dappertutto contro le leggi laiche e i principi della società moderna.»

Herriot enumera tutte le riunione organizzate dalla Lega degli interessi cattolici vivamente interrotto dai deputati di destra.

«Mi stupisco anzitutto che i cardinali indichino come il mezzo di azione più efficace si ottenga negli ordini industriali e commerciali e ciò è stupefacente sulla bocca di coloro che sono i rappresentanti di Cristo, il quale ha cacciato i mercanti dal tempio. La lettera dei cardinali dice che col laicismo non vi è nè probità professionale nè imparzialità giudiziaria. Ciò è inamissibile. Noi non possiamo sopportare questi attacchi ingiuriosi e scandalosi contro i nostri magistrati. Sul laicismo, la lettera si esprime in termini che sono ingiusti. I cardinali protestano contro la legge del divorzio e non sottolineano alcuni annullamenti di matrimonio che sono accordati dalla chiesa. Per quanto riguarda gli attacchi contro la scuola, una volta di più mi dispiace che si capisca male lo scopo della scuola unica che non conduce in alcun modo al monopolio dell'insegnamento. I cardinali hanno scritto sulla cura laica degli apprezzamenti inamissibili. Avrei voluto scoltare Berad rispondere loro in un'ora di battaglia delle idee in cui la ironia non basta più.

Un furioso pugilato

«Ed eccoci — prosegue — nel cuore della contestazione sul laicismo. Lo stesso laicismo, che la collaborazione col cristianesimo ha apportato alla storia dell'umanità, quando si presentava nella sua forma primitiva, quando ancora non era il cristianesimo dei banchieri....»

A queste parole, mentre dai banchi di sinistra si applaude freneticamente, a destra si insorge. Maggioranza e minoranza sono alle prese. Ben presto l'emiciclo diventa un vero campo di battaglia. I primi a scontrarsi sono i deputati Taitinger e Bouteille. I pugni cadono senza pietà. Molte cravatte vengono stracciate. La ressa è tale che i deputati stretti gli uni contro gli altri, riescono a stento a colpirsi. Dai banchi della destra, i deputati della minoranza gettano nell'emiciclo, contro i deputati di sinistra, le scatole dove sono contenuti i bollettini di voto. Di fronte a questo pandemonio, Painlevè è costreto a sospendere la seduta.

Vicino al banco del Governo, i deputati dell'opposizione Taitinger, Poitou e Duplessy e i radico-socialisti Paulain e Barabant continuano a scambiarsi dei pugni in mezzo ad una confusione indescrivibile. Gli uscieri cercano di mettere un po' di calma, ma sono respinti dalla furia dei contendenti. Gli incidenti sedati in un punto, scoppiano in altra parte. Non è che dopo 10 minuti che i questori riescono a persuadere i loro colleghi a moderarsi e una calma relativa ritorna nell'aula.

La seduta è ripresa alle 17.20. Dopo un ammonimento del presidente, Herriot continua il suo discorso. Egli dice che i funzionari sono i primi a rendere omaggio alla Chiesa e alla sua opera Vi è stata più di un'ora in cui il clero ha saputo proteggere le convinzioni degli altri e le nostre vecchie chiese furono i primi luoghi di asilo. Ma poichè la chiesa si è lasciata trascinare nei conflitti materiali e passionali, la politica si è immischiata nella religione. La nostra rivoluzione oppose a ciò la dottrina del laicismo e la liberazione fu lenta».

Herriot ricorda l'atteggiamento del clero durante il periodo rivoluzionario e come si arrivò alla costituzione civile del clero.

Dalla destra l'oratore è nuovamente attaccato. Tra gli altri Ferronays si scaglia contro Herriot e lo invita a ritirare ciò che ha detto poco prima sul «cristianesimo dei banchieri».

Painlevè avverte che chiede la censura e l'esclusione temporanea del deputato dai lavori parlamentari. Ferronays prende posto alla tribuna abbandonata momentaneamente da Herriot per spiegarsi ed afferma con grande vivacità:

«Approfitto della parola che mi è data per chiedere al signor Herriot di ritirare l'ingiuria rivolta a tutti i cattolici. Voi avete detto che il cristianesimo è un cristianesimo da banchieri. Noi attendiamo da voi una spiegazione. Da quando avete preso posto alla tribuna non avete detto nulla. Della vostra censura con esclusione temporanea, me ne infischio. Ho voluto sottolineare la gressolanità senza nome del linguaggio che è stato tenuto nell'aula. Non è contro la censura che protesto, ma contro le parole del signor Herriot».

Le guardie repubblicane nell'aula

Si passa alla votazione e la censura con esclusione temporanea è pronunziata contro Ferronays. Ciò provoca un secondo violento tumulto e Painlevé è costretto a sospendere di nuovo la seduta.

Dalla destra e dalla sinistra dove i deputati sono rimasti al proprio posto si lanciano ingiurie e minacce. I deputati di destra rimangono raggruppati intorno al deputato Ferronays, che viene avvertito dai questori di abbandonare la sala delle sedute. Ma egli non si muove. Vengono fatte evacuare intanto le tribune e si procede all'espulsione del deputato, la quale avviene «manu militari». Il comandante militare, seguito da quattro guardie repubblicane armate, si avvicina a Ferronays e lo prega di lasciare l'aula. Il deputato si alza subito e segue il comandante che gli mette la mano sulla spalla mantenendovela fino a quando il deputato giunge fuori dell'aula. I deputati di destra accompagnano il loro collega fino all'uscita cantando la Marsigliese.

La seduta è ripresa alle 18.20. Dopo un incidente fra Mariny e Painlevé sulla misura presa contro il deputato testè escluso, Herriot riprende a parlare, ma il capo del Governo ha appena ripreso la parola, che si alza il deputato Schumann, che chiede spiegazioni al Presidente del Consiglio sulle parole che egli ha pronunciato.

Herriot, dopo aver risposto che non crede che le sue parole possano avere il senso che si vuole ad esse dare, continua le sue dichiarazioni esponendo la sua teoria sul laicismo. Evoca l'opinione dei grandi giuristi per sostenere che tutti hanno affermato l'obbligo del rispetto della legge da parte dei cittadini. Herriot finalmente giunge alla conclusione del suo discorso e rivolto verso i banchi di destra esclama con forza: «No, signori, noi non lascieremo prigioniere nelle vostre mani nè la libertà, nè la scienza, nè la laicità!».

Mentre il Presidente del Consiglio riguadagna il banco del Governo, le sinistre lo applaudono lungamente. Il deputato Chinard lascia il suo banco e si dirige verso Herriot, abbracciandolo, fra gli applausi delle sinistre.

Il voto: 325 contro 221

Prende la parola il deputato comunista Reanud, che critica il Governo per avere permesso le numerose manifestazioni cattoliche che si svolsero in varie parti del paese. Il suo discorso, interrotto da un violento scambio di apostrofi tra la destra, la sinistra ed i comunisti, si svolge in un'atmosfera eccitatissima.

La chiusura del dibattito viene pronunciata. Il Presidente comunica che gli sono stati presentati quattro ordini del giorno dei deputati Flandin, Casals, Marine e Renaud.

Herriot dichiara di accettare quello del deputato radico-socialista Casals, sul quale pone la questione di fiducia. A nome delle sinistre, Flandin spiega brevemente le ragioni che lo hanno indotto a presentare il suo ordine del giorno.

La priorità su quest'ordine del giorno è respinta con voti 317 contro 95. Si passa quindi alla votazione sull'ordine del giorno Casals che è così concepito:

«La Camera, affermando il suo attaccamento ai principi di laicità, sui quali la Repubblica ha fondato la libertà e la coscienza dei cittadini e la libertà dei culti, definite dalle dichiarazioni dei diritti dell'uomo; decisa a mantenere il regime della separazione della Chiesa dallo Stato, che sola assicura la supremazia del potere civile, riprovando l'appello alla violenza che dichiara propizia ad una tale agitazione nel momento in cui il paese deve risolvere le più gravi difficoltà finanziarie e internazionali; esprime la sua fiducia al Governo, per continuare senza debolezza l'applicazione ferma e leale della legge laica, e respingendo ogni aggiunta passa all'ordine del giorno.»

Su quest'ordine del giorno viene chiesta la divisione. I vari paragrafi vengono approvati con una maggioranza di circa 200 voti. L'ultimo, riguardante la fiducia, è approvato con 325 voti contro 221. La seduta è quindi tolta e rinviata a martedì.

Un proclama di Mussolini

per il VI anniversario dei Fasci

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Dalle notizie pervenute alla segreteria generale del partito, risulta che la preparazione e la celebrazione del sesto anniversario della fondazione dei fasci italiani di combattimento (23 marzo 1919) si svolge alacremente in ogni provincia, di modo che le manifestazioni di domenica prossima riusciranno ordinate, solenni e ammonitrici per amici e nemici. Il fascismo italiano — che non fu mai così compatto come oggi e così vibrante di passione — è pronto ai nuovi compiti che gli saranno assegnati; esso farà la rassegna di tutte le sue forze, particolarmente giovanili e mostrerà al popolo italiano che le manovre dell'antifascismo sono condannate alla disfatta. Il Duce dirama questo squillante appello ai suoi fedeli gregari nel sesto anniversario del littorio:

«Fascisti di tutta Italia! Il ritorno della data ormai consegnata alla storia, coincide con una ripresa formidabile del nostro partito in ogni campo: da quello politico a quello del pensiero e del lavoro. Dal giorno in cui un pugno di uomini, all'indomani di Vittorio Veneto, lancio da Milano il primo grido di riscossa in faccia alla moltitudine dei vigliacchi, dei rassegnati e dei profittatori, sono passati sei anni. Breve periodo ma pieno di vicende che inorgogliscono i nostri cuori. Non appena il manipolo diventò falange noi, stroncato nell'agosto del 1922 l'ultimo sciopero social-bolscevico, lo abbiamo lanciato contro la vecchia Italia con una rivoluzione che dovrà attingere, anche a costo di nuovi sacrifici, le sue mete fatali. Tutti i fascisti sono le guardie della rivoluzione del 1922 e in questo giorno il giuramento di difenderla contro chiunque, deve rinnovarsi più alto e più solenne.

Fascisti di tutta Italia! Gli eventi non furono ancora superiori alla nostra volontà; durante le battaglie e le soste si temprarono gli uomini forti e perdemmo poche scorie lungo il tormentoso cammino; oggi siamo superbamente soli contro tutti e all'infuori di tutti. Soli con quello che abbiamo fatto in due anni di governo; soli con la nostra responsabilità, col nostro destino e col nostro coraggio; soli di fronte ad una coalizione di nemici. Il contrasto è storico ed insanabile, la lotta deve essere condotta sistematicamente fino alla definitiva vittoria.

Fascisti di tutta Italia! La celebrazione odierna non è dunque una convenzionale e vana cerimonia, sibbene la rassegna di un esercito ansioso di nuove battaglie. Issate ai balconi dei vostri 3000 municipi, alle sedi dei vostri 9000 fasci i gagliardetti e le fiamme del littorio: chiamate a raccolta nelle piazze delle vostre città tutto il popolo fascista serrate le file nella fraternità intatta delle nostre prime indimenticabili vigilie. Il Fascismo — partito, sindacati, milizia — è un complesso di forze invincibili che tendono instancabili verso un solo obbiettivo: l'unità spirituale e la potenza civile della Patria. Viva il Fascismo! - Mussolini».

«Le manifestazioni devono riuscire e riusciranno imponenti e disciplinate, senza dar luogo a incidenti, secondo le norme dettagliate che saranno rimesse direttamente alle Federazioni, le quali, a cerimonia ultimata, mi terranno telegraficamente informato. Il segretario generale: R. Farinacci».

La ripartizione dei deputati per provincia

Trieste 5, Pola 4, Fiume 2 e Zara 1

ROMA, 20

Stamane a Palazzo Viminale si sono riunite, sotto la presidenza dell'on. Boselli, le Commissioni parlamentari alle quali fu demandato di dar parere sullo schema del T. U. della legge elettorale e sulla formazione delle nuove circoscrizioni elettorali. Dopo breve discussione, le Commissioni hanno espresso parere favorevole per l'accoglimento dello schema di T. U. proposto dal Governo e per il seguente reparto del numero dei deputati per ciascuna provincia, che il Governo ha dichiarato di accettare:

Alessandria 12, Ancona 5, Aquila 6, Arezzo 4, Avellino 6, Bari 13, Belluno 4, Benevento 4, Bergamo 8, Bologna 9, Brescia 9, Cagliari 8, Caltanissetta 5, Campobasso 6, Caserta 13, Catania 12, Catanzaro 8, Chieti 6, Como 9, Cosenza 8, Cremona 5, Cuneo 10, Ferrara 5, Firenze 14, Fiume 2, Foggia 7, Forlì 5, Genova 14, Girgenti 6, Grosseto 2, Imperia 2, Lecce 8, Livorno 2, Lucca 6, Macerata 4, Mantova 5, Massa 3, Messina 9, Milano 25, Modena 6, Napoli 20, Novara 11, Padova 8, Palermo 13, Parma 5, Pavia 7, Perugia 9, Pesaro 4, Piacenza 4, Pisa 5, Pola 4, Potenza 8, Ravenna 3, Reggio Calabria 7, Reggio Emilia 5, Roma 22, Rovigo 4, Salerno 9, Sassari 5, Siena 4, Siracusa 8, Sondrio 2, Spezia 3, Taranto 4, Teramo 5, Torino 18, Trapani 6, Trento 9, Treviso 8, Trieste 5, Udine 14, Venezia 7, Verona 7, Vicenza 8, Zara 1.

I servizi marittimi sovvenzionati

Nessuna decisione ancora per le linee adriatiche

ROMA, 20

Ecco quale è, secondo notizie assunte da fonte bene informata dalla *Tribuna*, lo stato di fatto in materia di servizi marittimi sovvenzionati:

Per i gruppi locali e costieri, dopo l'apertura delle offerte avvenuta il 4 corrente, le trattative non sono proseguite, dovendo il Ministero delle Comunicazioni attendere il parere dell'Avvocatura erariale, interpellata nel merito delle eccezioni di carattere giuridico sollevate da alcuni concorrenti, circa l'idoneità a concorrere della Cooperativa «Garibaldi» in confronto della vigente legge sulle cooperative, che limita gli importi degli appalti da assumere alla cifra massima di un milione.

Per il secondo gruppo del Tirreno, il Consiglio di Stato ha già trasmesso al Ministero delle Comunicazioni il suo motivato parere sullo schema della convenzione e del capitolato di oneri da stipularsi con la ditta Florio. Per il primo gruppo del Tirreno, furono già presentate le offerte definitive dalle due società concorrenti; ma risulta che prima di decidere nel merito sono in corso trattative di carattere finanziario in rapporto alla smobilitazione della sezione autonoma del Consorzio sovvenzioni su valori industriali.

Per i servizi interni adriatici, dopo la nota riunione fatta dall'on. Ciano con l'intervento dei sottosegretari on. Celesia e Banelli, non si sono avute altre riunioni, e resta quindi sempre da concretare il piano definitivo di tali servizi, in rapporto alle richieste regionali e agli interessi generali politici. Quanto ai servizi di carattere utile, il sen. Orlando non ha ancora preparato la sua relazione.

Le accuse del Vincenzi

per l'affondamento della "Leonardo da Vinci,,

ROMA, 20

Sulla figura di quell'Enea Vincenzi che ha presentato la nuova denuncia sull'affondamento della «Leonardo da Vinci», si viene a conoscenza di alcuni dettagli che starebbero a dimostrare come questi fosse effettivamente in rapporto con le autorità della nostra Marina da guerra. Il fatto, quindi, della successiva imputazione del Vincenzi rappresenta, almeno per il momento, un'incognita che sarà probabilmente chiarita.

Il P. d. R. di Bari chiamato a Roma

Si viene a sapere che una volta venne sequestrata a Milano, dall'ufficio censura, una lettera dell'ufficiale austriaco Mayer all'attuale denunciante. In questa missiva si parlava della «Leonardo da Vinci». Il documento venne inviato all'ufficio informazione della regia Marina, il quale ordinò che tutte le lettere inviate dal Mayer al Vincenzi non fossero più soggette a censura. Il più grave capo d'accusa contro il Vincenzi era questa indicazione sulla nave che il tradimento doveva poi ridurre in uno scheletro informe.

Pare che un alto ufficiale della Marina italiana, che esercitava un servizio d'indagini durante la guerra, in seguito allo scassinamento della cassaforte del consolato austriaco di Zurigo, ebbe a telegrafare al Ministero della Marina, indicando quale responsabile di tradimento un ufficiale che avrebbe avuto relazioni col nemico. Le indicazioni contro questo nuovo personaggio dovevano essere ben precise se poterono in effetto provocarne l'arresto. Nel telegramma l'ufficiale faceva altre indicazioni di una certa gravità concernenti un alto personaggio, sotto la cui protezione avrebbe agito quelli che nel telegramma stesso era indicato che a Roma era stato tratto in arresto.

E' bene far rilevare che tutto questo emerse già dai documenti processuali, a meno che oggi non ci siano elementi nuovi, tali da portare ad una revisione del processo. Basta leggere i giornali dell'epoca per essere completamente al corrente. Si tratta dunque semplicemente di rievocazioni storiche e che hanno quindi un'importanza più o meno relativa.

In ogni modo, ieri il sostituto Procuratore del Re di Bari, avv. Borsini, fu chiamato a Roma. Da taluni si mette in relazione questo viaggio con la denunzia del Vincenzi. E' bene ricordare anche che varie istanze furono presentate dal Vincenzi e dagli altri imputati dal 30 giugno 1921 al 31 agosto 1922. Con esse si chiedeva la riapertura dell'istruttoria, ma il magistrato non trovò sufficienti gli elementi.

Nomi di spie e presunti complici

Il *Popolo d'Italia* frattanto sul contenuto della nuova denuncia scrive:

«Se le nostre particolari informazioni sono esatte, come abbiamo seria ragione di credere, la nuova istanza del Vincenzi presume dimostrare che gli affondatori della «Leonardo Da Vinci» facevano parte del gruppo sponistico capeggiato da von Lama, al quale gruppo apparteneva l'ing. Fall che il denunciante presume identificare nell'ing. Cesare Santoro. Ma un processo per altre imputazioni di spionaggio e tradimento contro il gruppo von Lama e Durnet non fu esteso al falso ing. Fall e a certo Colloredo-Mels, ed è ancora in istruttoria. Invece per altre imputazioni di spionaggio e di tradimento, il Santoro fu condannato con sentenza del Tribunale militare di Roma in data 14 maggio 1918 a venti anni di reclusione militare. Senonchè la pena veniva poi con grazia ridotta alla metà e sei mesi, dopo con altra grazia al Santoro veniva condonata la pena residua. Qui il denunziante fa il nome di un ufficiale di marina, che quando fu arrestato il Santoro, era a sua volta pedinato ma che poi non fu arrestato, e raggiunse una posizione potente, a cui la denuncia attribuisce le indulgenze plenarie per il Santoro.

«Da qualche giornale sono stati fatti i nomi di alti funzionari ed ufficiali (il Gasti, il Conz) come accusati dal Vincenzi. Questo riferimento è troppo generico. E' opportuno chiarire che la denunzia formulata contro codesti personaggi accusa di manipolazione e di alterazione di elementi di prova a carico del Vincenzi e, conseguentemente, a scarico degli altri, contro i quali il Vincenzi crede di dimostrare che sono i colpevoli di tradimento. Naturalmente bisogna mettere in guardia il pubblico contro ogni valutazione di merito — conclude il *Popolo d'Italia* — poichè fino a quando la magistratura competente non avrà giudicato sul materiale di prova, questa nuova denuncia del Vincenzi non potrà essere considerata più valida delle precedenti, sia nei riguardi delle persone in essa indicate, sia nei riguardi delle ragioni di ordine pubblico».

Piroscafo italiano naufragato

a sud di Ischia

ROMA, 20

L'ammiraglio Nicastro, comandante della base navale, ha ricevuto oggi un radiotelegramma dal cacciatorpediniere «Pontiere» in cui si avvertiva di un altro radiotelegramma pervenuto al «Pontiere» da parte della nave inglese «Kased» in navigazione nelle acque del Golfo di Napoli. Il comandante del piroscafo inglese annunciava di aver incontrato il piroscafo «Scampolo» a sud dell'isola di Ischia, di aver fatto calare a mare le scialuppe per raccogliere i quattro naufraghi che si trovavano sul piroscafo.

L'ammiraglio Nicastro ha fatto subito inviare incontro al «Kased» i rimorchiatori «Veglia» e «Lisca Nera». Il piroscafo «Scampolo», in disarmo, era partito da Messina il 14 corrente verso la Spezia rimorchiato dal rimorchiatore «Andrea Laviosi». Nell'infuriare della tempesta, l'equipaggio, considerando come inevitabile il naufragio, aveva tagliato i cavi, lanciando il piroscafo alla deriva verso l'isola.

I Reali d'Inghilterra a Genova

GENOVA, 20

Oggi alle 16.35, preceduto dalla macchina staffetta, è giunto con treno speciale, formato da vagoni reali inglesi, il Re d'Inghilterra, accompagnato dalla Regina e dal seguito. Tutte le alture circostanti al porto ed i vapori ormeggiati lungo la banchina erano affollati di persone.

Si trovavano ad attendere l'arrivo dei Sovrani inglesi soltanto il console generale inglese, sir Robert Ersikde, col comandante del yacht reale. Appena il treno reale si è fermato, il Re è sceso dal vagone ed ha compiuto il tragitto dal treno al yacht, accompagnato dalla Regina e seguito dal console, dal commodoro comandante del yacht, dall'aiutante della sua casa, mentre la folla raccoltasi a distanza rispettosamente lo salutava. Facevano ala allo sbarco del Sovrano e lungo il molo i marinai del yacht reale. Quando è giunto al principio del molo, il Re è stato ossequiato dall'ammiraglio Cagni, che lo ha accompagnato fino alla scaletta di bordo.

La situazione del Tesoro e del bilancio

al 28 febbraio 1925

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica come supplemento al N. del 20 corr., in due edizioni, italiana ed inglese, il conto riassuntivo del Tesoro con la situazione dei debiti pubblici e del bilancio al 28 febbraio 1925, e, in allegato a tali documenti, gli indici economici più recenti.

Il conto della Tesoreria presenta un miglioramento in confronto col conto di gennaio, di 863 milioni, dovuto per 509 milioni ad aumento del fondo di cassa. La situazione dei debiti pubblici presenta un debito interno di 91.805 milioni, in confronto col debito di 93 163 milioni al 30 giugno 1924. In confronto con la situazione del 31 gennaio 1925, risulta un aumento di 35 milioni, a causa di maggior richiesta di buoni ordinari del Tesoro da parte del pubblico e di un sensibile collocamento (137 milioni) di obbligazioni 4.75 per cento a 25 anni.

La situazione di bilancio per i primi otto mesi di questo esercizio dà un aumento delle entrate effettive sulle entrate previste, di 1.282 milioni e maggiori impegni di spesa per 139 milioni. Gli stanziamenti di bilancio non ancora impegnati sono diminuiti in confronto con la situazione al 31 gennaio u. s., e cioè da 1 296 milioni a 876 milioni. Il disavanzo nell'esercizio in corso si è svolto nel modo seguente: 82 milioni di disavanzo dal 1.o luglio al 31 luglio; 140 milioni dal 1.o luglio al 31 agosto; 201 milioni dal 1.o luglio al 30 settembre; 208 milioni dal 1.o luglio al 31 ottobre; 196 milioni dal 1.o luglio al 30 novembre; 183 milioni dal 1.o luglio al 31 dicembre; 168 milioni dal 1.o luglio al 31 gennaio scorso; 186 milioni dal 1.o luglio al 28 febbraio u. s. La circolazione cartacea totale è scesa durante il mese di febbraio da 20.045 milioni a 19.871 milioni, diminuendo di 174 milioni.

Gli investimenti di capitale in società hanno raggiunto, durante il mese di febbraio, 497 milioni, al netto dei disinvestimenti e delle diminuzioni del capitale, mentre nello stesso mese del 1924 si erano avuti 374 milioni. Le merci esportate per via ferrata, che furono di 513.000 tonnellate nei primi due mesi del 1924, raggiunsero le 537.000 tonnellate nello stesso periodo del 1921.

In appendice ai conti finanziari, si contengono, oltre ai consueti dati statistici sui prezzi nazionali ed esteri, anche dati sulle principali merci sbarcate nei porti italiani di maggiore traffico, l'indice del costo delle azioni e i dati rappresentativi del mercato finanziario italiano In fascicolo a parte viene pubblicata la situazione numerica del personale civile e militare dipendente dallo Stato e la spesa relativa a varie date.

Gli on. Ventrella e Suvich rivendicano alla Camera

il patriottismo dei pensionati delle vecchie province

ROMA, 20

All'inizio della seduta, il Presidente on. CASERTANO comunica che il ministro della Giustizia, on. Rocco è completamente ristabilito e che ringrazia degli auguri formulati per la sua salute.

Si dovrebbe discutere il disegno di legge relativo all'ammissione delle donne all'elettorato amministrativo, ma il ministro dell'Interno, on. FEDERZONI ne chiede il rinvio, poichè il Presidente del Consiglio desidera partecipare al dibattito. Così rimane stabilito.

Per i depositanti delle Casse austriache

Si discute invece il disegno di legge per la conversione in legge di tre decreti in data 13 dicembre 1923, che danno esecuzione nel Regno agli accordi conclusi a Roma il 5 aprile 1922 tra l'Italia e altri Stati e relativi al ritiro di crediti e prestiti dalla Cassa postale di risparmio in Vienna dei cittadini degli Stati appartenenti all'anteriore territorio austriaco, agli obblighi della gestione dell'antica amministrazione postale austriaca dell'i. r. amministrazione postale e militare da campo e della gestione delle amministrazioni postali degli Stati successori; alle pensioni provinciali e comunali, alle pensioni che erano state assegnate dal cessato Governo d'Austria ed ai fidecommessi.

Gli on. Ventrella Almerigo, Marani, Dudan, Bilucaglia, Banduzzi e Mrach. hanno presentato questo ordine del giorno:

«La Camera fa voti: 1) che ai depositanti delle Casse postali di risparmio ex regime siano concessi anticipi in attesa della definitiva liquidazione; 2) che nel riordinamento delle pensioni, sia portata la completa equiparazione di trattamento economico fra i pensionati statali delle province redente e quelle del resto del Regno.

L'on. VENTRELLA Almerigo lo illustra col seguente discorso:

«On. colleghi; A nome anche degli altri firmatari dell'ordine del giorno in discussione, tutti deputati delle terre redente, mi pregio di illustrarlo con brevi parole. Nella proposta di apportare la conversione in legge dei decreti in pertrattazione, sono compresi due argomenti di una certa importanza per le province annesse: cioè quello della conversione e pagamenti dei depositi fatti dai cittadini redenti nelle Casse di risparmio postali austriache e quello del trattamento di pensione ai funzionari del vecchio regime.

Come si rileva dalla relazione, il Governo nazionale, con ottimo ed equo provvedimento nel cambio della valuta, equiparò i depositi postali al numerario, e fatti i dovuti accertamenti, sono presentemente in corso le pratiche necessarie per la definitiva sistemazione della vertenza, in conformità agli accordi internazionali conclusi tra gli Stati successori della cessata monarchia. Queste pratiche però, che sono per la loro natura complessa congiunte a varie verifiche e controlli e che in chiusa portano alla estradazione agli aventi diritto di nuovi libretti postali del Regno, vincolati per sei mesi, fanno si che i depositanti non potranno avere a disposizione gli importi dei loro depositi, se non dopo il decorrere di un tempo abbastanza lungo e in oggi a priori difficilmente precisabile. Gli è perciò che l'on. relatore, con saggia e opportuna proposta, prospetta al Governo nazionale se non sia il caso di poter regolare i pagamenti, specialmente quelli dei piccoli depositanti, in modo più rapido e a titolo di anticipazione. Ciò facendo, a mio modo di vedere, il Governo, senza aggravare il bilancio dello Stato, inquantochè gli importi pagati in via di anticipazione gli verrebbero rifusi a titolo di cessione dei relativi crediti postali, farebbe un'opera veramente benemerita e umanitaria.

E' notorio infatti che i depositi della Cassa di risparmio postale sono in massima parte il frutto di piccole economie raggranellate a poco a poco, e rappresentano i piccoli, modesti e quotidiani sacrifici della povera gente. Il deposito postale inoltre era il modo tipico di collocamento dei denari dei minorenni e delle persone soggette a curatela, imposto dalle leggi austriache. E' pure notorio che durante la guerra di redenzione, per imposizioni delle autorità politiche e militari austriache una gran parte dei depositi postali furono con poco, anzi con nessuno scrupolo sottratti dalle Casse di risparmio postali per venire impiegata nei vari prestiti di guerra austriaci, facendo perdere i relativi importi a chi aveva il diritto di venire maggiormente tutelato dalla legge nella difesa dei propri diritti patrimoniali. Per questo motivo, appare giusto ed equo che quanto rimane ancora salvo di questi piccoli patrimoni, possa quanto prima essere messo a disposizione di coloro che da anni attendono di riavere i loro modesti peculii, onde far fronte alle impellenti necessità della vita. Plaudendo quindi alla proposta commissionale, ho ferma fiducia che il Governo nazionale vorrà venire incontro nel modo migliore».

L'italianità dei funzionari ex regime

L'oratore passa quindi a trattare della convenzione relativa alle pensioni già corrisposte dal cessato Governo austro-ungarico, conchiusa fra gli Stati successori, tendenti a garantire i vecchi pensionati dello Stato austriaco, divenuti cittadini dei nuovi Stati, un minimo di esistenza che si concreti nella conservazione della pensione goduta dotto la cessata amministrazione, e dice:

«Io discuterò in merito a questa convenzione, tanto più in quanto, come viene opportunamente rilevato dall'on. relatore, la tendenza del Governo sarebbe quella di equiparare e perequare le pensioni delle nuove province a quelle del resto del Regno. La equiparazione completa delle pensioni fra tutti i pensionati delle vecchie e delle nuove province è un postulato, a mio avviso, inderogabile. Non entrerò nemmeno a discutere su cifre e dettagli rispetto a questa questione che si dibatte da lungo tempo fra interessati e Governo, in quanto che i dettagli e le cifre che, per essere di natura tecnica male si addicono ad un dibattito in questa sede, ma devono formare oggetto di studi e di disamina piuttosto davanti ai dicasteri competenti, presso i quali si accumularono innumerevoli memoriali e istanze comprovanti l'urgente e l'improrogabile necessità che la definitiva e tranquillante parola venga in breve pronunciata.

Non entrerò, ripeto, in questo campo, ma mi limiterò a dichiarare che la piena e completa equiparazione di pensione tra i vecchi funzionari del cessato regime e quelli del resto del Regno è richiesta oltre che da ragioni economiche, anche da ragioni di indole morale. E qui premettentemi, on. colleghi, una parola che a primo aspetto vi sembrerà un paradosso. I pensionati italiani delle nuove province, già al servizio del Governo austriaco, nella massima parte di sentimenti sinceramente italiani, più che servire l'Austria prestarono, di fatto, degli efficaci e non disprezzabili servigi nella difesa e nel mantenimento dell'italianità nelle nostre regioni di confine, tanto contese a noi ed esposte a tanti pericoli di snazionalizzazione sotto il dominio straniero. Questi modesti funzionari italiani, fatti spesso oggetto di persecuzione, di malvolere, di umiliazioni di ogni genere da parte del Governo dominatore, posterati negli avanzamenti precisamente perchè italiani, nel loro tenace, oscuro, ma non infecondo lavoro, fecero una tale opera di resistenza all'invasione straniera nei vari campi della scuola, dei tribunali e delle pubbliche amministrazioni, da rendersi veramente benemeriti della causa nazionale. E chi, come me, per oltre trenta anni si trovò coinvolto nella lotta politica nazionale nelle terre redente, durante il periodo del servaggio, può con tranquilla coscienza dichiarare di quanto aiuto ci furono i funzionari italiani del vecchio regime onde mantener integra, ad onta di tanto forti e prepotenti nemici, l'italianità dei nostri paesi e renderli degni della redenzione.

Quale prova tangibile di quanto dissi, valga fra l'altro il fatto inoppugnabile che a Trieste, nelle elezioni amministrative e politiche dell'anteguerra, per quel Consiglio-Dieta, il corpo elettorale che veniva chiamato, e lo era in realtà il corpo elettorale degli impiegati e nel quale il Governo austriaco cercava in tutti i modi di poter affermare il suo cosidetto prestigio statale, in quel corpo elettorale, ad onta di tutte le intimidazioni dirette ed indirette, ad onta che artificiosamente e contro le precise norme dello statuto elettorale, si eseguissero per ordine superiore delle numerose infornate elettori slavi e tedeschi, fatti venire d'oltr'Alpe e che oggi sono ritornati alle loro nebbie, ad onta di ciò dico, il corpo elettorale assegnato agli impiegati, accettando la sfida del Governo invano intimidatore, rispondeva col mandare al Consiglio-Dieta di Trieste, quali suoi rappresentanti, gli esponenti del partito nazionale irredentista. E lo stesso valga per l'Istria, per il Friuli, per il Trentino e per Zara.

Per le suesposte ragioni d'indole non solo economica, ma pure morale, prego, anche a nome degli altri firmatari dell'ordine del giorno, gli on. colleghi della Camera a suffragarlo col loro voto». (*Approvazioni*).

Il Governo consentirebbe la parificazione

Ha ora la parola il relatore on. SUVICH, il quale dichiara di prendere nota che l'oratore appoggia la proposta contenuta nella relazione, di affrettare le pratiche per il pagamento degli importi investiti nei libretti e nei conti correnti della Cassa postale di risparmio austriaca. Non si tratta di nessun nuovo maggiore onere per l'erario, ma di una semplice anticipazione, che sarebbe provvidenziale per una quantità di piccoli risparmiatori, tra i quali ci sono anche molti pupilli.

Riguardo alla questione dei vecchi pensionati statali delle terre annesse, questione che appassiona vivamente l'opinione pubblica di quelle province, espone come sorse e quale è la portata del provvedimento che oggi si discute. Rileva che l'accordo fu in un primo tempo applicato integralmente, ma poi le percezioni dei pensionati furono falcidiate del 20 per cento. Con successivi provvedimenti si è ritornati un po' alla volta alla situazione del 1919 — convertite le corone in lire alla pari — mentre nel frattempo i vecchi pensionati delle altre province del Regno, che già in origine avevano un trattamento migliore, avevano avuto ulteriori miglioramenti. Oggi i pensionati delle province annesse fanno valere alcune domande per la restituzione degli importi falcidiati per l'assegno vedovile, per una questione di tributi che essi ritengono illegalmente riscossi. Però la questione oggi pare un po' superata, come ha affermato l'oratore e come espresso nell'ordine del giorno, per la considerazione che bisogna arrivare, e questo pare sia anche l'opinione del Governo, alla parificazione tra le condizioni dei pensionati delle vecchie e delle nuove province, accogliendo il principio che non vi debbano essere distinzioni tra cittadini italiani, provengano dalle vecchie o dalle nuove province. Con questo principio e con questa tendenza non si può che consentire.

Il ministro delle Finanze on. DE STEFANI accetta l'ordine del giorno come raccomandazione. VENTRELLA, anche a nome degli altri firmatari, acconsente. Il disegno di legge è quindi approvato.

Sull'ordine del giorno il PRESIDENTE avverte la Camera che domani si terrà anche una seduta antimeridiana per la discussione del disegno di legge concernente la repressione delle frodi sul commercio dei vini e per iniziare la discussione del bilancio della Giustizia.

La seduta termina alle 18.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale continua
la discussione sul bilancio

Presiede il sindaco senatore Pitacco.

Appena aperta la seduta il cons. Liebman dice: Come da quattro sedute, così anche iersera fui, mio malgrado, assente, causa una lieve indisposizione. Mi onoro pertanto di associarmi col massimo entusiasmo alla manifestazione di stima porta dal Consiglio alla persona dell'illustrissimo signor Sindaco. (*Bene*). Quindi, seguitando, ricorda che fino dal 1900 aveva indirizzato preghiera all'allora presidente del bilancio perchè cessasse l'uso irriverente verso i poveri morti di vendere il fieno dei cimiteri. Rinnova ora la preghiera notando che in altre città tale fieno viene bruciato.

L'assessore Martelli al proposito avvisa che attualmente il fieno dei cimiteri non è venduto, ma portato via da coloro che si curano di tagliarlo, poichè, data la sua qualità assai scadente, nessuno lo acquisterebbe. Siccome però si è in via di sistemare in modo definitivo i cimiteri, egli esaminerà la proposta del collega che si studierà di attuare. Pascottini lamenta lo stato di deperimento della tomba dei caduti del 1902.

L'esame del bilancio

Dopo di che si ritorna all'esame del bilancio.

Al cap. II — spese obbligatorie straordinarie — vengono rapidamente approvate le categ. oneri generali e spese generali, dopo che l'assessore de Parente ha comunicato le variazioni di cifre; e la Polizia locale e igiene. Alla categoria 4.a — sicurezza pubblica e giustizia; opere pubbliche — l'assessore comunica la variazione alla pavimentazione stradale che assurgerà alla somma di 955.000 lire.

L'assessore Camanzi, circa la sistemazione di piazza Unità, dice che la pavimentazione ai quattro lati, insieme alle cordonate, verrebbe a costare 230.000 lire. Propone che tale somma venga fin d'ora impostata nel bilancio. Battino chiede se tale spesa sia sufficiente per pavimentare anche il centro della piazza in pietra di Nabresina, ma l'assessore lo avvisa che in questo caso bisognerebbe quadruplicare l'impostazione proposta. Lucatelli è soddisfatto, ma raccomanda che la cifra si tramuti in atto, e l'assessore Camanzi replica essere il progetto compiuto da due anni.

Fano, riferendosi al bilancio dello scorso anno, ricorda le poste destinate alle strade di Ponziana di cui non se ne fece nulla. Ora si trovano destinate sole 32 mila lire che gli sembrano insufficienti allo scopo. Dimostra l'utilità delle strade. Pascottini raccomanda la via Giuliani; l'assessore Suligoi-Silvani è d'opinione che la piazza Unità, il centro della città, meriti pure qualche sacrificio maggiore da parte del Comune acciocchè, invece che a maccadam, venga lastricata tutta; ma il Sindaco avvisa che la discussione su ciò troverà la sua sede naturale quando verrà esaminato il relativo progetto. Non esclude del resto che la somma destinatavi possa essere aumentata.

Simone accenna allo stato indecente di via Tigor; Blasinig-Bondi ai lavori di via della Tesa che teme non possano essere compiuti come la necessità pubblica impone. Chiede perciò quando saranno iniziati e quando compiuti. Muratti raccomanda la pavimentazione di via Coroneo che attualmente — quando è asciutta e col vento — costituisce un focolaio d'infezioni. Piccione vede con piacere aumentata la posta per la pavimentazione delle strade di maggiore transito a lire 1.800.000. Richiama l'attenzione della Giunta sulla necessità della manutenzione dei marciapiedi da parte dei proprietari di case. Il Comune — egli dice — dia il buon esempio. Nel suburbio — soggiunge — molti proprietari sembra ignorino questo loro vie suburbane s'inserisse una posta di dovere. Lucatelli vorrebbe che per le 100.000 lire. Chiede sia aumentata l'assegnazione per impianto alberi nei parchi comunali comprendendo gli alberi per il parco della Rimembranza.

I provvedimenti per le vie

L'assessore Camanzi risponde: per la via Ponziana l'impegno dello scorso anno viene mantenuto. Le 32.000 lire attuali servono a completarlo. Se non sono cominciati i lavori si è che ancora manca il richiesto decreto di pubblica utilità per le relative espropriazioni. Via Giuliani rientra nella posta delle sistemazioni varie. Per via Tigor c'è un'assegnazione che riflette però la parte inferiore della via; la superiore è proprietà privata. Per via della Tesa assicura che, compiute le espropriazioni, si procederà ai lavori i quali — spera — non dureranno più di un anno. Ma perciò occorre il richiesto decreto di pubblica utilità. Per via Coroneo ha dato disposizioni perchè si proceda alle indispensabili riparazioni, per ora, dovendo prossimamente essorvi posate le rotaie tramviarie.

Circa i marciapiedi assicura il gen. Piccione che il Comune procede contro i proprietari negligenti con molta energia, ma non tace che vi sono in alcuni casi difficoltà grandi. E per le cordonate visto che nessuno vi provvede se ne è incaricato il Comune. Per via Carbonara — ad analoga interrogazione del cons. Fano — dice che fino a quando non sarà assicurato che non vi si faranno in essa successivi depositi di scorie, non ordinerà nessun lavoro. Fano non è soddisfatto; e Blasinig-Bondi insiste per via della Tesa acciocchè si facciano premure alle autorità tutorie onde ottenere il decreto di pubblica utilità.

Sull'argomento, il Sindaco, fa notare come non si possa prevedere il tempo necessario per l'esaurimento di una qualsiasi pratica burocratica. L'assess. Sulligoi-Silvani a proposito della via Carbonara comunica che l'Officina del gas ha offerto 25.000 lire quale suo proprio contributo alla sistemazione. Sulla questione delle strade si impegna una discussione alla quale prendono parte l'assess. de Parente; Fano e l'assess. Sulligoi-Silvani.

Si conviene frattanto di porre una posta di 40 mila lire per gli alberi del parco della Rimembranza sulla cui ubicazione l'assess. Camanzi dice che gli studi attualmente tendono a sfruttare per lo scopo la strada di Gretta verso il Faro. Per la via Carbonara, accoglie il criterio di iniziare lo studio per la sua definitiva sistemazione.

Levi-Viola osserva che non si aprono nuove strade mentre si fabbrica anche in luoghi mancanti di qualsiasi comunicazione. Così — accenna — nei dintorni di via del Vignone dove sono già stati sorti gruppi di case.

Voci: E' una via privata.

L'assess. Camanzi osserva che a Trieste esistono molte vie private, di cui fa la genesi. Ora i proprietari di tali vie pretenderebbero che la manutenzione venisse accollata al Comune. Nel piano regolatore — soggiunge — si ovvierà all'inconveniente. Levi-Viola insiste, ma il Sindaco avvisa essere quella delle vie private una grossa questione perchè possa essere discussa e risolta come vorrebbe il precedente oratore. Invece è dell'opinione che il Consiglio esprima il voto acciocchè si costringano i proprietari a chiudere le strade private o a concorrere alla loro manutenzione.

Così il capitolo è approvato.

All'Istruzione pubblica l'assess. de Parente comunica le variazioni occorse.

Battino invoca la sopraelevazione della scuola di Roiano resasi insufficiente all'accresciuto numero di alunni. L'assess. Tamaro dice che bisognerà pensare prima alla scuola di via Donadoni e poi a quella di Roiano.

Si arriva così al riassunto delle spese obbligatorie straordinarie che è approvato e si passa alle facoltative straordinarie.

Il Sindaco al titolo dell'assegno personale desidera si aggiunga «per spese di viaggi e di soggiorni».

Per l'igiene locale

Alla Polizia locale e igiene, Guattacini vorrebbe risoluta la vessata questione dei vespasiani; Levi-Viola esprime il voto che si dia maggiore sviluppo ai bagni marini popolari, magari riducendo la spesa al solo recinto e abolendo il resto; l'assess. Camanzi però gli fa rilevare che per il bagno di Barcola viene inserita nel bilancio un'apposita posta, la quale indica che gradualmente il Comune vuol dare una sempre maggiore estensione ai bagni popolari marini. Non crede si possa fare di più per il momento. Circa i vespasiani, nel bilancio figura una spesa per 25.000 lire. In città ne esistono 140, ma nascosti e non in punti centrali. Si sta studiando il modo di collocarne uno nei pressi di piazza della Borsa, ma la cosa non è semplice come potrebbe apparire a prima vista. Per la migliore conservazione qualche cosa è stato fatto: se ne ripararono 18 e se ne illuminarono a luce elettrica 9. Fra breve se ne illumineranno altri 16. Se ne sono acquistati tre che verranno posti a S. Andrea, presso la stazione, in via Fabio Severo ecc. Il difficile è trovare i posti.

Voci: Nel sottosuolo.

Piccione chiede se è vero che una ditta abbia domandato la concessione per costruire un albergo diurno sotterraneo, e il Sindaco risponde affermativamente, se non che la ditta intendeva raccogliere il capitale di 1 milione a Trieste per dare mano all'opera. Il Comune del resto ha sempre favorito tali iniziative le quali, se attuate, sarebbero di grande giovamento alla città per il gran numero di forestieri che vi arrivano.

Muratti si associa a Piccione. Comunque, vorrebbe che almeno si costruissero dei gabinetti puliti e comodi a somiglianza di quanto è stato fatto in altre città, nel sottosuolo.

Sulla sicurezza pubblica e giustizia, ad analoga osservazione del cons. Juraga, l'assessore Martelli osserva che i vigili al fuoco del Comune di Trieste sono equipaggiati come e forse meglio dei loro colleghi delle altre maggiori città del Regno. Che se l'osservazione del cons. comunista volesse riferirsi al recente mortale incidente che funestò la città, è debito rilevare che nel caso specifico le maschere non avevano nulla da fare. Assicura che tanto il corpo dei vigili, come quello dei vigili al fuoco sono in perfetta efficienza. (*Bene*).

All'Istruzione pubblica, il cons. Muratti, quale presidente del Curatorio dei Musei, s'intrattiene lungamente nell'esame minuto dei bisogni degli istituti suddetti nei confronti delle assegnazioni relative di bilancio. Per quello di Storia ed Arte vorrebbe che la posta da 14 mila venisse elevata a 20 mila lire. Per il Museo Revoltella invoca che sia ripristinato e mantenuto il posto di conservatore. L'oratore, con la competenza da tutti riconosciutagli, tratta della sorveglianza alle opere artistiche, dei lavori di completamento ai locali e così via, non trascurando particolare di sorta che possa interessare le raccolte artistiche e storiche della città.

Levi-Viola parla a favore dell'Università popolare la cui posta da 6 mila lire vorrebbe elevata a 15 mila.

Guattacini, quale presidente del Museo di Storia naturale, chiede che la posta destinatavi da 10 mila lire sia portata a 15 mila lire.

Il Sindaco prega tutti i richiedenti che trasformino le loro proposte in raccomandazioni, assicurandoli che, ove il bilancio lo conceda, verranno esauditi i desideri espressi da ciascuno.

Liebman raccomanda l'Istituto dei ciechi Rittmeyer ed esprime il desiderio che il contributo comunale venga portato a 20 mila lire.

Muratti mantiene le sue due proposte — aumento del contributo al Museo di storia e arte e mantenimento del conservatore al Revoltella; Pascottini vorrebbe che la posta di 30.000 lire per i libri ai poveri venisse portata a 100.000; Levi-Viola insiste sull'aumento dell'assegno all'Università popolare tanto più — soggiunge — se nel bilancio risulta un avanzo di 700 e più mila lire.

L'assess. Tamaro non sarebbe contrario all'aumento dell'assegno al Museo di storia ed arte che propone sia fissato in 18 mila lire. Spera che il Museo possa aprirsi al 1.o aprile. Per tale data il personale di custodia sarà pronto. Il Museo del risorgimento sarà aperto il 1.o giugno. Circa le vetrine necessarie spera nella collaborazione di tutti. Spiega perchè si sia deliberata la soppressione nell'organico del posto di conservatore al Revoltella. Circa l'Università Popolare dice che fa parte di quegli istituti il cui carico non può essere più sopportato dai Comuni. Preferirebbe che si trasformasse in biblioteca circolante popolare. Per i libri scolastici ai poveri — cui all'osservazione di Pascottini — chiarisce il fatto che con le 30 mila lire dello scorso anno si poterono esaudire tutte le giustificate richieste per cui anche quest'anno la somma invariata crede sia sufficiente al bisogno.

Muratti ringrazia; Guattacini insiste; Juraga si associa alla richiesta Pascottini circa le poste per i libri scolastici ai poveri, e in tal senso presenta formale proposta, che però il Consiglio respinge. Il resto è approvato.

Il Sindaco a questo punto comunica che a Roma è stato raggiunto l'accordo fra sindacati e rappresentanti degli industriali per cui domani il lavoro a Monfalcone verrà ripreso. (*Approvazioni*) Juraga, mentre l'adunanza sta per sciogliersi, vorrebbe protestare dicendo che gli operai obbediscono unicamente agli ordini della «Fiom», ma i rumori e le controproteste dei presenti coprono la sua voce.

Lunedì alle 19.30 seduta — speriamo ultima — dedicata al seguito della discussione del bilancio.

Per i lavori pubblici nella Giulia e Dalmazia

Abbiamo da Roma, 20:

Stamane gli on. Dudan, Bilucaglia, Leicht, Marani, Russo, Ventrella, a nome di tutto il Gruppo parlamentare fascista della regione Giulia e Dalmazia, hanno presentato a S. E. l'on. Giuriati, ministro dei Lavori Pubblici, i desiderata delle popolazioni da loro rappresentate in linea di costruzioni ferroviari e di sfruttamenti idro-elettrici. L'on. Giuriati ha promesso di esaminare tutte le questioni espostegli con la migliore benevolenza.

Un'adunanza del Consorzio fra creditori della Banca Adriatica. Gli aderenti al Consorzio fra i creditori della Banca Adriatica sono convocati domani, alle 11, in sede della Associazione generale fra commercianti ed esercenti (via XXX Ottobre n. 6), per sentire la relazione del comitato direttivo in merito all'attuale situazione.

L'accordo è stato raggiunto
nella vertenza metallurgica

La situazione nei riguardi dello sciopero dei metallurgici è rimasta invariata fino a ieri sera. Durante tutta la giornata di ieri non si verificò alcun incidente degno di rilievo.

Le trattative tra i rappresentanti delle parti furono interrotte ieri mattina, con la partenza per Roma del comm. prof. Bolella e dell'on. Livio Ciardi. Si sapeva che nel corso delle ultime discussioni l'on. Ciardi, tenuto conto delle differenti condizioni dell'industria in Lombardia e nella Venezia Giulia, aveva, dopo lunga discussione, dichiarato di accettare la riduzione da lire 2.20 a lire 2 nell'aumento richiesto per le maestranze triestine. Ma gli industriali portarono documentazioni per dimostrare che, accettando l'aggravio dell'aumento sia pure di lire 2, i cantieri giuliani si sarebbero trovati in condizioni impossibili di esistenza.

Questi, in linea di massima, erano i punti di divergenza che formavano limiti dinanzi ai quali i rappresentanti delle due parti dovettero, prima di assumersi responsabilità definitive, riprendere contatti con le loro rispettive organizzazioni centrali. E, infatti, questa considerazione indusse l'on. Ciardi e il comm. Balella a far ritorno alla capitale.

A sera, da Roma, dove le trattative furono riprese, fu inviato alle organizzazioni sindacali e industriali della Venezia Giulia, il seguente telegramma:

«Stasera fra il comm. Balella, in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria, e l'on. Rossoni per i Sindacati fascisti, è stato raggiunto l'accordo che pone termine alla vertenza metallurgica giuliana. L'accordo prevede la concessione di una indennità caroviveri di lire 1.80 per gli uomini di età superiore ai 18 anni e proporzionalmente alle donne e ai ragazzi. L'indennità sarà riveduta ogni due mesi sulla base dei numeri indici del costo della vita.»

Questi i termini dell'accordo, dal quale l'aumento delle mercedi ai metallurgici viene consolidato fino a tutto maggio nella misura di lire 1.80 giornaliere e mediante una chiave stabilita verrà modificato secondo l'indice carovita.

In complesso, con l'aumento del 10 dicembre — aumento di lire 1.60 — e quello attuale, agli operai verrà corrisposto un aumento effettivo di lire 3.40, ciò che equivale ad un arrotondamento globale del 15 per cento sulla paga base. Visto nell'insieme, cioè computando tale aumento giornaliero ai 12 mila operai metallurgici dei nostri cantieri, esso rappresenta un onere considerevole per le industrie navali triestine, che hanno contratti stabili con lo Stato e non possono perciò far ricadere l'aumentato costo di produzione sul consumatore.

La situazione locale, con il concordato stipulato sotto gli auspici dei Sindacati, è chiarita. Le maestranze riprenderanno, come è da augurarsi, fin da oggi, il lavoro. I dirigenti della «Fiom», come del resto si è verificato anche negli altri centri industriali, non insisteranno probabilmente nel mantenere una situazione economica precaria qual'è quella che s'accompagna allo sciopero.

Un convegno degli intendenti di finanza a Trento
per l'applicazione del decreto sui danni di guerra

Abbiamo già accennato che gli intendenti di finanza delle regioni interessate si sarebbero raccolti a Trento per uno scambio di vedute sull'applicazione del nuovo decreto sui risarcimenti per requisizioni di guerra ne' territori redenti e invasi.

Il convegno si è tenuto ieri a Trento con la partecipazione del caposervizio danni di guerra al Ministero, comm. Castellini, incaricato da S. E. De Stefani di regolare l'attuazione del nuovo decreto sui danni di requisizioni austriache.

Al convegno assistette anche l'intendente di finanza di Trieste, dott. Bellina, il quale ieri sera ci ha telegrafato interessandoci a riconfermare la comunicazione già fattaci dall'on. Suvich, che cioè il Governo non intende provvedere al ricupero delle somme pagate in conto risarcimento e che saranno anche pagate le somme antecedentemente liquidate, semprechè i danneggiati presentino la richiesta nuova denuncia verso l'Austria.

In quanto agli altri numerosi quesiti avanzati in questi giorni, il telegramma del dott. Bellina dice testualmente: «Per il resto assicurasi che tutte disposizioni adottate per procedura applicazione decreto rispondono esigenze danneggiati, in quanto legittime».

Dal telegramma del nostro intendente di finanza risulta quindi ancora una volta l'inequivocabile obbligo della presentazione della nuova denuncia e, per il resto, esso deve rassicurare gli interessati che la lettera e lo spirito del nuovo decreto non tende se non a migliorare la posizione di moltissimi dei danneggiati che, se anche già liquidati con precedenti concordati, potranno vedersi completare la somma dei danni denunciati mentre nessuno, che avesse avuto da vantare precedenti diritti, potrà venir danneggiato dalle nuove disposizioni.

Una circolare del Prefetto dell'Istria
sui danni di guerra

Abbiamo da Pola, 19:

Il prefetto ha diramato ai sindaci e ai sottoprefetti dell'Istria la seguente circolare: «Richiamo la particolare attenzione delle SS. LL. sulla circolare a stampa 14 gennaio a. c., N. 28-XI-D. G. dell'Intendenza di finanza di Trieste, giusta la quale tutti gli ex sudditi a. u. divenuti cittadini italiani per effetto della redenzione, i quali ritengono di avere diritto a ragioni creditorie per prestazioni di guerra di opere e di cose o alloggi militari, effettuate dalle autorità a. u., debbono presentare entro il termine improrogabile del 24 aprile 1925 le loro domande documentate, e ciò anche nel caso che già sia intervenuto il pagamento di un indennizzo per titolo di danno di guerra. E' necessario che sia data la massima diffusione alla suddetta circolare in modo che tutti gli interessati siano a conoscenza della improrogabilità del termine e delle conseguenze che loro deriverebbero dalla mancata o ritardata presentazione della domanda. Rilevo ancora che le domande per pretese d'indennizzo derivanti dagli altri titoli di credito elencati nel R. D. L. 13-12-23, N. 3156, vanno presentate — in quanto non lo siano già state — alla R. Prefettura, ufficio trattati di pace, in Trieste, secondo le norme già emanate in passato.»

Decesso. E' spirata questa mattina alle 4.30 la signora Antonia ved. Cunte nata Presel, madre del nostro egregio corrispondente goriziano sig. Egone Cunte. La defunta signora era donna di preclari doti. La triste notizia è stata appresa con grande dolore, specialmente dai molti amici del nostro valoroso collaboratore, al quale anche noi esprimiamo le più sentite condoglianze.

Onorificenza. Con vivissimo piacere è stata appresa da tutti gli artisti e gli amatori d'arte, ben può dirsi da tutti i cittadini, la nomina dell'antiquario Giovanni Michelazzi a cavaliere della Corona d'Italia. Sono riconosciuti con ciò i meriti di un vecchio e probo lavoratore, cuore fedele di patriota, che, fattosi da sè, col proprio assiduo lavoro, da tanti anni va ospitando nella sua sala le opere dell'arte cittadina e raccogliendo intorno ad esse l'interessamento degli amatori e la curiosità del pubblico. I nostri rallegramenti a Giovanni Michelazzi.

La commemorazione dell'anniversario
della fondazione dei Fasci di combattimento

Domani, sesta ricorrenza della fondazione dei fasci, tutte le organizzazioni del P. N. F. della provincia festeggieranno con solennità l'avvenimento.

Ieri abbiamo pubblicato il manifesto del Direttorio del Fascio provinciale, diamo oggi quello delle avanguardie:

Il manifesto dell'Avanguardia giovanile fascista

«Avanguardisti! Come noi camicie nere fummo gli eredi degli arditi, dei primi giunti al traguardo della Vittoria, dell'espressione più bella e più pura che col suo giuramento di vita e di morte c'insegnò a tutto osare nel nome d'Italia. Così voi siete i nostri eredi, o giovani avanguardisti. Anche voi indossate la nostra stessa divisa e cantate quelle medesime canzoni che ci confortarono nei giorni di dolore e ci abbeverarono di vita nei giorni di vittoria e pronunciate quello stesso giuramento che pronunciammo al cospetto della follia bolscevica. Divisa e canti e giuramenti che ci accomunano e ci raggruppano in una sola famiglia, fiorita dall'amore, dalla sofferenza e dal rischio e cementata dalla gloria e dalla morte.

Avanguardisti! Lascerete credere ai disfattisti di dentro e di fuori che il vostro amore verso la Patria e verso il fascismo sieno inferiori al nostro che ci portò un giorno alla vittoria?

Avanguardisti! Voi dunque dovete essere e sarete fieri e feroci custodi del passato e delle nobili tradizioni squadristiche che vi consegneranno intatte.

Avanguardisti! Non dimenticate che lo squadrismo triestino, che vi ha generati, significa gloria, morte, sacrificio. Non dimenticate che fra voi ci fu Uno che intese quella voce. Rendetevi degni del vostro piccolo ma grande Aldo Ivancich ed accostatevi alla celebrazione delle nostre origini, che avrà luogo domenica 22 marzo, con purezza d'animo e con la coscienza dell'immenso valore che quella significa. Nessuno dovrà mancare.

Avanguardisti di Trieste! Adunata! Tutti per uno, uno per tutti. Oggi come ieri, domani come oggi, a noi! a voi! Evviva l'Italia! Evviva il fascismo!»

Un manifesto analogo ha pubblicato l'Associazione nazionale ferrovieri fascisti del compartimento di Trieste.

Le convocazioni

— Il comando della Milizia volontaria convoca le camicie nere, compresa la banda, alle 9 in caserma di via Ferriera 12.

— La Corporazione della scuola, la Delegazione dei Balilla invitano tutti i gruppi a partecipare alla cerimonia. Le convocazioni sono per le 9 nella sede dei gruppi rispettivi. I Balilla intervengono in divisa e con i gagliardetti.

— La Corporazione dell'impiego pubblico e privato convoca alle 9 i propri aderenti nella propria sede, Ponte della Fabra 2, II.

Al Politeama Rossetti, dopo il discorso ufficiale, seguirà la consegna del gagliardetto ai Balilla, offerto a nome del Fascio femminile dalla signora Rosina Negri, madre del Balilla Aldo morto un anno fa.

Le cerimonie di lunedì

Nella cappella del cimitero, lunedì alle 10, sarà celebrato dal cappellano della Legione 58.a della Milizia nazionale una messa in suffragio dei caduti.

Nel pomeriggio, al Teatro Modernissimo, avrà luogo uno spettacolo cinematografico per i Balilla, auspice il cav. Wölfler della Leoni-Film.

Più tardi, alle 21, organizzato dal Fascio femminile, sarà sostenuto in sala Dante un concerto vocale-istrumentale col seguente programma:

A. Boiedieu: «Le Calife de Bagdad» - Ouverture - violino, assolo; 1) Tartini: «Grave» con accompagnamento d'orchestra; 2) Pergoles: «Siciliana; a) Rust: «Giga»; b) Kontsky: «Usignolo» con accompagnamento di pianoforte. Questa parte del programma verrà eseguita dal violinista prof. Mario Iurcich. Siederà al piano la prof.ssa signorina Bracci ed all'armonium la signorina prof.ssa Nives Mlaker.

Dopo la prima pausa, prenderanno parte al concerto: Tenore Bruno Fascetta: «L'improvviso» - Andrea Chénier; mezzo soprano sig.na Pederzini: «Aria della cieca» - Gioconda; baritono Lorenzo Conati: «Cavatina» - Barbiere di Siviglia; Mezzo soprano sig.na Pederzini: L'aria dell'«Azucena del Trovatore» - Verdi; baritono Lorenzo Conati: «Monologo» - Andrea Chénier; tenore Bruno Fascetta: «Lamento di Federico» - Arlesiana; baritono Conati e mezzo soprano Pederzini: «Duetto Favorita». Siederà al piano il maestro Marchesi.

Parte terza: 1) Verdi: «Aida» - Grande fantasia; 2) Tschaikowski: «Chant Sans Parole». Direttore d'orchestra dott. Arturo Carli.

"Il terribile nemico„
La film di propaganda contro la tubercolosi

Rammentiamo che domani, alle 11.30, al Teatro Nazionale avrà luogo l'annunciata rappresentazione della film di propaganda contro la tubercolosi: «Il terribile nemico». La Società contro la tubercolosi — organizzatrice di questo interessante spettacolo — raccomanda alla cittadinanza di intervenire compatta, trattandosi di una film che appassiona e avvince lo spettatore per il suo drammatico soggetto. L'azione riproduce le conseguenze terribili del contagio in una facoltosa famiglia, dove neanche le ricchezze riescono a scongiurare il dilagare del fatale morbo. La film è in quattro parti e dura oltre un'ora. Vi prendono parte una valorosa schiera di attori italiani. Il lavoro ottenne in tutte le città del Regno il più alto consenso del pubblico di ogni classe sociale.

Cartelle del debito pubblico ammesse al cambio. La Direzione generale del Debito Pubblico comunica a mezzo della Direzione generale della Banca d'Italia che la commissione speciale per la verifica delle cartelle, con verbale n. 152, in data 4 corr., ha ammesso al cambio le cartelle di rendita 3.50 per cento (emissione 1906) di cui alle ricevute dal n. 161 al n. 166 rilasciate dalla sede locale della Banca d'Italia.

I possessori delle ricevute stesse potranno presentarsi alla locale sede della Banca d'Italia per l'incasso delle cedole maturate sulle cartelle presentate per il cambio: i titoli definitivi saranno consegnati a suo tempo.

Un'assemblea dell'Associazione goliardica triestina. Oggi, alle 12, gli studenti e laureati in scienze economiche e commerciali sono invitati a un'assemblea che si terrà nell'«aula magna» dell'Università con l'intervento del Consiglio accademico e della stampa, per votare un ordine del giorno concernente la sistemazione professione dei dottori commercialisti.

Il ballo di Quaresima della «Sucai». Questa sera avrà luogo l'annunciata grande festa da ballo che il solerte comitato feste della «Sucai» organizza ogni anno come chiusa della serie dei balli sucaini. La festa avrà inizio alle 21.30 nella sala massima del Circolo Artistico, addobbata con piante e sempreverdi. Certamente il concorso del pubblico non sarà inferiore agli altri balli della stagione organizzati dalla «Sucai», riusciti fra i migliori, per il concorso e la signorilità degli intervenuti.

Il nuovo Regolamento edilizio
e l'ampliamento stradale della città

La relazione tecnica dell'ing. Paolo Grassi sul piano regolatore di risanamento e ampliamento della nostra città, venne diramata di questi giorni dall'ufficio comunale ai vari interessati e rappresenta un dotto e interessante riassunto di lunghi e meditati studi, di ponderate elaborazioni sul vasto problema dell'ampliamento stradale di Trieste e del risanamento del quartiere di Città vecchia e di Barriera vecchia. Il compilatore, che nella relazione si mostra particolarmente edotto nella propria materia, ha avuto cura di completare il suo studio con un ricco corredo storico dal quale egli trae sicure e chiare previsioni sulle future necessità edilizie di Trieste Per tanto i disegni topografici e le cifre statistiche citate nello studio dell'ing. Grassi rappresentano sempre dati di riferimento sul passato edilizio di Trieste, sui vari stadi del suo movimento demografico sempre ascendente, e da questi dati il relatore trae le sue induzioni e deduzioni su quello che dovrà essere il nuovo piano regolatore. Da oltre mezzo secolo si agita il problema del riordinamento cittadino, tentato in vari modi, senza nesso, e anzi col peggioramento di taluni punti della nostra viabilità e della nostra edificazione. Un piano generale è stato elaborato nel 1878, che restò opera morta Finchè nel 1908 sulle vecchie traccie vennero continuati gli studi che diedero ai progettisti un'idea più chiara della conformazione del terreno e dei problemi della viabilità. Il piano di allora, maturato dal presidente comm. Braidotti, e dagli ingegneri Boccasini, Grulis, Grassi e Perco, e le direttive in esso segnate, valsero per l'elaborazione del piano attuale.

Naturalmente negli ultimi venti anni Trieste ha subito un grande sviluppo. La storia della sua crescenza dal 1801 al 1925 è segnata in un diagramma che dimostra il continuo accrescimento della nostra popolazione e l'influsso benefico che ebbero i vari avvenimenti politici sull'incremento dei commerci nonchè i periodi di stasi dovuti a rovesci commerciali, a epidemie e ad altre disavventure politico-sociali. Questa parte della relazione appare molto interessante perchè il relatore illustra come lo sviluppo meccanico e industriale nella seconda metà del secolo XIX contribuì decisamente al rifiorimento e al conseguente primato del porto di Trieste e del suo retroterra. La creazione del Lloyd Triestino, l'apertura del Canale di Suez, l'istituzione della Ferrovia Meridionale, il nuovo porto di Sant'Andrea e l'apertura della linea ferroviaria del Tauri sono elementi decisivi nell'accrescimento della prosperità triestina e quindi nell'aumento della sua popolazione.

La guerra segna una lunga parentesi di inazione. Ma la vittoria italiana riporta Trieste, attraverso un breve travaglio di sistemazione politica e commerciale, al suo antico primato. I dati statistici sulla popolazione offrono uno specchio esatto del continuo progredire della città nostra. L'aumento complessivo della popolazione dal principio del secolo scorso ad oggi è di 245.000 — 38.000 + 207.000 abitanti e corrisponde, ammesso che l'aumento fosse avvenuto uniformemente ad un aumento annuale dell'1.8%. Negli ultimi 15 anni anteguerra — dice la relazione — la crescenza annuale è anzi del 2.3%. Ora che trattiamo con la cifra alla mano, vogliamo essere prudenti ed ammettere che la linea orizzontale perduri fino al 1925, e che appena allora termini il periodo di preparazione e di assestamento.

Per i prossimi 15 anni (cioè dal 1925 al 1940) noi ammetteremo solamente un aumento annuale dell'1.5%, inferiore al periodo degli anni magri del secolo scorso, e per i 15 anni successivi un aumento del 2%, inferiore a quello dell'anteguerra che era del 2.3%. Anche con queste cifre ridotte il calcolo dà per l'anno 1940 una popolazione di 300.000 abitanti e per il 1955 una popolazione di rot. 400.000 abitanti. Le disposizioni da prendersi sono dunque urgenti. Si tratta innanzi tutto di aprir terreni, di renderli accessibili in qualsiasi altezza e distanza, di avvicinarli con mezzi rapidi di comunicazione al centro. Si tratta di aprirli contemporaneamente in vari punti del suburbio per evitare squilibri nei valori e speculazioni immeritate».

Sui criteri adottati dal Comune nella riforma di certi quartieri cittadini e nella creazione di nuove zone abitate abbiamo a suo tempo scritto, corredando le notizie con la stampa de' piani regolatori. La relazione illustra anche il problema della rete stradale che si allargherà fino al territorio, e che sarà completata con le rete urbana per il transito locale che unirà le arterie principali. Sono riportati nella relazione i criteri tecnici da adottare sui terreni a pendenza, sull'andamento dei tracciati, sulla larghezza dei viali, ecc. Importante è il capitolo che riguarda il tracciato delle nuove strade che collegheranno la nuova strada di Monfalcone fino a Zaule passando per tutti i nostri colli. Queste strade dettagliatamente descritte dal relatore saranno unite fra di loro da un immenso nastro che corre da collina a collina a ottanta metri sul livello del mare che principierà a Barcola e terminerà a Zaule e si chiamerà strada di circonvallazione a monte

Altri anelli di circolazione si ripeteranno più spesso verso il centro corrispondendo nel loro numero al movimento cittadino e all'aumento del traffico. Del rettifilo attraverso Città vecchia il nostro giornale si è già occupato E' importante notare che per la realizzazione di questa rete base, la relazione afferma che bisognerà vincere qualsiasi difficoltà tecnica finanziaria.

Accanto all'ampliamento e al rinnovamento stradale si presenta di particolare interesse il rinnovellamento edilizio, sia nei riguardi dei bisogni del commercio, che in quelli che concernono i cittadini, ora abitanti i quartieri di Città vecchia e di Barriera vecchia Se Trieste nel 1940 avrà 300.000 abitanti e nel 1955 raggiungerà i 400.000 abitanti, è necessario preparare i terreni da fabbrica e le strade facilmente accessibili e collegate al centro, onde sfollare i quartieri di città oggi troppo congestionati L'oratore prevede la costruzione di nuovi quartieri alla periferia e la fabbricazione di una varia serie di case da tre a sei piani, sia case in serie chiusa che a gruppi, sia ville isolate sia case per zona industriale e giardini A proposito la relazione studia la densità degli abitanti negli attuali quartieri cittadini, e progetta per le prossime costruzioni una disposizione saggia e razionale in modo che la densità della futura popolazione nei vari abitati, sia normale e corrispondente alle norme igieniche.

La relazione si occupa anche del problema che diventa sempre più preoccupante, dell'allargamento e rinnovamento del cimitero e della sistemazione del colle di San Giusto che costituirà la zona sacra, a cui si accederà per nuove strade.

Il libero commercio delle divise in Austria. In occasione dell'introduzione del libero commercio diviso si dice che l'Austria ha la prima banca dell'Europa centrale che riceve pagamenti in divise estere.

(Note di cronaca)

L'ispettore dell'Istituto «Energon» di Torino, sarà a Trieste, all'Hotel Centrale (via Roma), nei giorni 22, 23, 24 corr., dove si presenteranno tutte le persone che, sfiduciate nelle medicine, disperando della propria salute, intendono rivolgersi finalmente alla «Cura Energon». Lo stesso ispettore tiene inoltre per le persone sorde il portentoso apparecchio «Otofon», che sopprime, appena applicato, la sordità.

Un passo del Sindacato fra pensionati comunali
in favore dei vecchi pensionati

Unitamente al segretario provinciale della Corporazione dell'impiego, Nino Chiarelli, il Direttorio fu accolto ieri a un colloquio al Municipio col cons. comm. Seppilli, vice-assessore alle Finanze, e col cav. Petronio, vice-segretario generale del Comune.

Il segretario sindacale espose le misere condizioni della maggioranza dei pensionati comunali durante e dopo la guerra, confinanti con l'indigenza, nonostante la recente regolazione delle pensioni, e invoca per i suoi patrociati un pietoso soccorso di carovita, almeno fintanto che dura un sì alto costo della vita, angoscioso per tutti, ma specialmente per dei poveri vecchi che, all'infuori della magra e falcidiata pensione, non hanno altra speranza di risorse.

Il signor Chiarelli sostenne efficacemente l'esposto del segretario, suggerendo la modalità di venir incontro all'impellente necessità. Il comm. Seppilli, udite le raccomandazioni e la proposta fatta dal Chiarelli, promise con sincera benevolenza il suo favorevole intervento in seno alla Giunta municipale per esaudire la benemerita classe dei funzionari a riposo, essendo compreso dell'equità dell'invocato sussidio di carestia. Anche il cav. Petronio si dimostrò favorevole ai postulati dei suoi vecchi colleghi, accennando al modo con cui si potrebbe soccorrerli nell'attuale momento critico. La deputazione, congedata affabilmente, rimase soddisfatta del passo fatto e delle dichiarazioni avute.

Il Sindacato, con fraterna solidarietà, invita tutti gl'impiegati comunali, organizzati o no, a una adunanza che si terrà lunedì alle 16 nella sala della Società Operaia. Interverrà anche il segretario provinciale della Corporazione dell'impiego.

Il senatore Maragliano all'Associazione medica. Domani, alle 18, l'illustre senatore professore Edoardo Maragliano terrà nella sede dell'Associazione medica (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena) una conversazione: «Sulla vaccinazione e questioni relative all'immunità antitubercolare».

Dopo la conversazione sarà offerta una cena all'illustre maestro nella sede della Società di Minerva e Circolo Artistico, via del Coroneo 15. Le adesioni si possono dare, anche per telefono, all'attuario dell'Associazione medica, dott. Rinaldi (Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena), dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, entro oggi.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. Francesco Morteani parlerà de «L'azione dei venti sulla crosta terrestre». Ecco la trama della conferenza, che sarà illustrata da proiezioni: L'atmosfera e le cause dell'origine dei venti — Velocità e forza delle correnti aeree — La deflazione eolica e le dune — L'energia prodotta dai motori a vento.

COMUNICATI *)

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: salotto di lusso in acero, stanza pranzo, tappeto Smirne m. q. 20, mobili e orologio «Impero», fanale cinese, servizio composto argentato con cristalli, tavolo con porcellana del Mare, mah-yong, tavolo tè, stereoscopio, salotto paglia Firenze, quadri, paravento giapponese, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 21 corrente, dalle 9 alle 11:

Un paio orecchini d'oro, chiffonnier, lavamano, trumeau con specchio, tavoli, piccola scrivania, quadri, attaccapanni da parete, orologio regolatore, canapè, poltrone, lampade e bollitore a gas, modiglioni con cortine, lettiera, materasso di lana, biancheria e vestiti usati da donna, batteria da cucina, macchina cucire da calzolaio, diverse sedie e tavoli rotondi uso osteria.

Signore eleganti!
attendete per fare i vostri acquisti la nota
Casa Trombetta
che sarà all'**Hotel Savoia**, dal 23 al 26 corrente, col più ricco assortimento di mode.

Banco Metalli Preziosi
VIA DELLA BORSA N. 2
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenteria, platino e gioie, **PAGANDO A MASSIMI PREZZI**

Importante!
Azienda commerciale grossista triestina, avviatissima, numerosa clientela, per maggior sviluppo con l'estero, **cerca socio capitalista o finanziere** disponga 200.000.
Offerte «11792 Z» al «Piccolo».

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-78
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

Mobili
M. STEINER - VIA GEPPA 15-17
E' arrivato
il nuovo completo assortimento:
CAMERE DA LETTO
CAMERE DA PRANZO
STUDI
SALOTTI IN LEGNO CURVATO DAI TIPI CORRENTI AI TIPI DI GRAN LUSSO
Grandiosa scelta in **Punto Franco senza dazio** (Mag. 2 A e Mag. 7)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La soluzione del rompicapo spiritico

R	A	N	A	V	A	L	O	N	A
A	M	O	R	■	■	I	V	O	N
C	O	N	O	■	■	N	A	N	O
S	■	A	M	B	R	A	■	■	L
A	I	■	A	R	E	■	■	L	A
G	■	V	■	A	N	■	A	■	V
A	V	E	■	N	E	■	V	I	A
D	A	R	E	■	■	C	A	E	N
A	D	■	■	I	L	■	■	N	A
M	A	D	A	G	A	S	C	A	R

Diciamo subito: la soluzione del rompicapo da noi pubblicato il 3 corr. non appariva molto facile, anzi aveva un senso enigmatico il quale si spiega con la circostanza che i termini erano stati dettati monosillabicamente da un medium in «trance». Sembrava inesplicabile allo stesso studioso di scienze occulte la formula dettata dal medium ed egli potè venirne a capo dopo aver letta tutta la cronaca riferentesi alle avventure e alla tragica fine del re del Madagascar, giustiziato — secondo una versione recente — su una nave inglese, nella seconda metà del secolo XVIII. Ma c'erano difficoltà gravi da superare. Talune parole non sembravano intelligibili e ce ne volle per venirne a capo!

Il nostro informatore ci scrive infatti:

«Durante la prima riunione abbiamo notato — e c'erano tra coloro che assistevano alla seduta spiritica persone che professano anche la scienza positiva — come il medium segnasse una scacchiera su carta bianca e come riempisse i quadratini, conforme al disegno enigmatico che vi inviai a titolo di curiosità e che fu pubblicato dal vostro giornale. Benchè io facessi ogni sforzo per decifrare la scacchiera, rimasi deluso. E come me, gli altri. Che cosa significavano certe parole che secondo le indicazioni dovevano trovar posto nei quadrati bianchi e così dispersi senza ordine geometrico? Chiedemmo la spiegazione allo stesso medium, una signora giovanissima. Ella rispose, vincendo un gran senso di stanchezza: «Il corsaro vuole allontanarsi. E' chiamato da altri spiriti. L'anima sua è preoccupata».

— Gli domandi perchè è chiamato altrove!

— Ranavalona! — rispose.

Il medium tacque per qualche istante, poi proseguì:

— Vedo una faccia di color olivastro scuro, labbra tumide, rosse, denti bianchissimi, occhi sfolgoranti...

— La regina del Madagascar?

— Colei che amando uccide!

Anche quest'ultima frase era inesplicabile.

— E il tesoro? — chiedemmo.

Il medium rispose:

— Vedo sul fondo glauco del mare, tra alghe che formano un letto iridescente, monili d'oro in una cassa aperta, innumerevoli monili d'oro.

— E di chi erano?

— Le catene d'oro della schiavitù.

— E' esistito dunque questo corsaro?

— Sì!

— Qual'era la sua origine?

— Veneta.

— E i parenti?

— Sono inglesi.

Tutto ciò sembrava contradditorio. Noi — continua il nostro informatore — rimanemmo perplessi. Bisognava credere o no a questo spirito? Abbiamo preferito rivolgere in altra direzione le domande e così riuscimmo ad ottenere la precisa soluzione del rompicapo».

E noi pubblichiamo tanto la soluzione, quanto il risultato di queste sedute spiritiche, a semplice titolo di curiosità, notando tuttavia che numerosissimi nostri lettori, anche senza l'ausilio di comunicazioni dell'al di là, ci inviarono soluzioni che si avvicinavano notevolmente alla decifrazione completa del rompicapo.

Drammi della neurastenia

Si getta dalla finestra e si fracassa il cranio

Un tristissimo fatto accadde ieri mattina verso le 11.30 a S. Anna, e gli abitanti di quel sobborgo ne rimasero profondamente impressionati. In Piano di S. Anna, al N. 1, abitava al terzo piano, con la moglie e quattro figli, l'impiegato alla R. Dogana di S. Sabba, Carlo Valner, di 48 anni. Nella pace di quella plaga solitaria la famiglia del Valner avrebbe potuto vivere in una tranquilla agiatezza se non fosse stata turbata da una grave malattia nervosa, che affliggeva il povero impiegato.

Lunedì scorso, il Valner fu colto da un grave attacco di nevrastenia, che lo obbligò a starsene a casa. Da allora, sebbene assistito con le cure più amorevoli da parte della moglie e di una sua figliuola sedicenne, egli andò sempre peggiorando: divenne taciturno, irascibile e sfuggiva ogni contatto coi suoi, che rendendosi conto del suo stato avevano per lui tutte le attenzioni possibili.

Ieri mattina, in casa v'era la moglie e i tre figli giovani, mentre il Valner era solo nella sua camera da letto. Colà, nella solitudine, esasperato dal tormento del male, egli decise di finirla. S'avvicinò al davanzale della finestra, lo scavalcò e si gettò nel vuoto. Il suo corpo precipitò nella via sottostante con un tonfo sinistro, che fece accorrere impressionati alcuni vicini, i quali furon colti da raccapriccio dinanzi allo spettacolo penosissimo: Il Valner nella caduta s'era fracellato il cranio e una larga chiazza di sangue s'era formata al suolo, sotto la sua testa deformata. Le grida di terrore fecero accorrere altre persone e diffusasi la notizia del suicidio, gli inquilini della casa, dove abitava il Valner e la moglie dell'infelice, s'affrettarono a scendere per accertarsi dell'accaduto. Immaginarsi lo strazio della povera donna. Pazza di dolore ella si die' a invocare con grida affannose, fra singhiozzi laceranti, il marito morto.

Ogni tentativo di soccorso era vano. Comunque vi fu qualcuno che telefonò alla Guardia medica, ma al sanitario accorso non rimase che il triste ufficio di constatare il decesso del Valner. Nel frattempo, avvertiti, eran giunti sul posto i carabinieri della stazione di Servola, i quali piantonarono il cadavere finchè giunse la commissione giudiziaria che, completati i rilievi, diede il permesso per la rimozione della salma, la quale fu poi trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, col furgone apposito, della disinfezione.

Gioie coniugali

Stando alle dichiarazioni da lei fatte, la ventenne Jolanda L., abitante in via Michelangelo Buonarroti, non può dire certamente che la vita coniugale sia cosparsa di rose. Infatti, ieri mattina, quando, dopo aver avuto un diverbio un po' movimentato col marito, si presentò alla Guardia medica, alle 9.30, accompagnata da una vicina di casa, aveva una collezione di lividure e soffusioni sanguigne alla regione orbitale destra, a quella sinistra, agli zigomi e al collo. Il marito, in un momento d'ira, le si era scagliato contro colpendola con parecchi pugni.

Ottenute le necessarie medicazioni e dichiarata guaribile in un paio di giorni, la L. rincasò.

Per evitare investimenti con autoveicoli

Il Municipio pubblica la seguente diffida: «Si richiama l'attenzione dei conducenti di autoveicoli su quanto disposto all'art. 11 del R. D. N. 3043 dd. 31 dicembre 1923, e più precisamente sull'obbligo che loro incombe di regolare la velocità in modo da evitare ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose, velocità da ridursi particolarmente nei tratti di strada a visuale non libera o in curva, nei crocevia, nelle biforcazioni e quando trattisi di attraversare agglomeramenti di abitati.

In ogni modo il conducente è obbligato a rallentare la velocità del veicolo e anche a fermarsi quando riesca malagevole l'incrocio con altri e quando i pedoni circolanti nella strada ritardino a scansarsi. Il conducente è tenuto inoltre a richiamare l'attenzione dei pedoni, facendo uso dei segnali regolamentari (segno con la mano) o con la voce.

Le trasgressioni sono punite a sensi di legge con l'ammenda da lire 25 a lire 200. I vigili urbani sono incaricati dell'esecuzione della presente diffida.»

Bussano alla porta...

— Lei la ghe ciama un'«ematomba», sior dotor; e sarà cussì, perchè xe proprio robe de finir in zimiterio; ma secondo mi sto qua xe un «direto» de quela fioldunean de baba... Ah, ma se la savessi che storia!

Il medico non stette ad ascoltare. Dopo aver fatto applicare sulla faccia del paziente alcune striscie di cerotto e la relativa fasciatura, in modo da far sembrare che il malcapitato si fosse cacciato in testa uno scafandro, se ne andò, mentre il contuso, rimasto con l'infermiere, sentì il bisogno irresistibile di confidargli le sue amarezze.

— Robe che ghe toca ai vivi, benedeto, che se iero morto, a sta ora lei la parlaria con un omo senza biechi sul muso...

E continuò a narrare:

— Ierimo a casa meza ora fa, mi e mia molie; dona testarda come l'estrato de mus... Abitemo in via del Rivo e mi, che fazzo el marangon e me ciamo Carlo Pandolfo, straco che iero, stavo giusto cavandome le braghe, per andar a butarme un poco in leto. Tutintun bati la porta.

— Va veder chi che xe, Catina, ghe digo a mia molie.

— Mi no — la fa ela, testarda come sempre. — Son in cotola bianca.

— E mi son in mutarde...

— Cossa me interessa? Tirite su le braghe.

— E ti no te pol meter la cotola?

— No; e po son anca tuta dispetenada...

La porta torna bater. Doveva esser qualchidun che gaveva premura.

— Va, Catina. No te senti?

— Mi sì che sento; va ti.

— Mi, gnanca se te s'ciopi...

— Ma mi no s'ciopo e no vado!

— Bestia testarda, movite.

— Mi testarda? Va bon e alora va ti...

Ancora colpi a la porta. Pareva che quel mato gavessi fogo in qualche posto.

— Catina, movite, se no qua nassi una scontradura...

— Finissi de secarme. No vado e no vado, gnanca se fussi el corsaro con tutti i bori de l'ereditâ...

— Cossa la vol che ghe digo, sior infermier? Xe nata una barafusa tremenda. Mi go ciapà un vecio sveiarin che no caminava più e ghe lo go tirà, ma sto fioldunean el xe andà a finir in t'un specio; la baba de rimando, guanta un stival e zach! Stavolta lo go ciapà sul muso come un castigo de dio... E la, tira ti, che tiro anca mi, no gho digo che gheto de zighi, de pianti... Finalmente, come San Bortolo benedeto ga volesto, co la casa iera meza a remengo, go finì col ceder mi, perchè dopotuto son omo a casa mia e so farme rispetar...

— E la xe andà a verzer?

— Sì. La sa chi che iera?

— No posso imaginar.

— No iera nissun!

— Come nissun?

— Sì. Iera un che gaveva sbalià porta, che ghe podessi vignir le buganze croniche!

L'uomo fece per andarsene. Poi tornò sui suoi passi:

— La vol che ghe conto ancora una più bela? Quel sveiarin tuto ruzine, che no caminava de diese ani, apena che lo go butà contro el specio el ga tacà caminar e adesso el va come un cronometro...

E se ne andò, concludendo:

— Sior mio, la vita xe un trabacolo!

Un ricordo della motocicletta...

Giovanni Hubmann, cameriere marittimo, abitante in via Chiozza N. 36, può dire d'averla scappata bella. Ieri nel pomeriggio, verso le 13, doveva recarsi a fare una gita con la motocicletta di un suo amico, Berto Barbolini, di 24 anni, da Firenze, col quale si trovò in via Giacinto Gallina. Mentre l'amico metteva in moto la macchina l'Hubmann fece per salire sul seggiolino posteriore ma, disgraziatamente, si impigliò col tacco dello stivale del piede destro tra i raggi della ruota che già girava e n'ebbe un tale strappo che si die' a urlare per il dolore. Il Barbolini fermò subito la macchina. L'Hubmann, che si trovò senza «riboto» e che aveva il piede insanguinato, fu fatto adagiare sul seggiolino e trasportato prontamente alla Guardia medica. Il giovane aveva riportato una larga lacerazione alla parte retromalleolare che lo obbligherà a rimanere in cura per una quindicina di giorni. Dopo aver avute le medicazioni necessarie dal sanitario di turno che gli praticò, per precauzione, anche un'iniezione antitetanica, l'Hubmann fu condotto alla propria abitazione dallo stesso Barbolini.

Le mani predaci non hanno riposo

Furti di carbone, seterie, sacchi, tubi ed altro

Il bollettino giornaliero dell'attività ladresca è anche oggi sconfortante. Però a quella degli ignoti fa degno riscontro l'operosità dei tutori della proprietà, che bene o male sono riusciti a svelare l'anonimo di qualcuno dei soliti ignoti. Ecco intanto le note di cronaca:

Due tizi che possono dire di non mancare di audacia e di una certa lestezza non appena se ne presenta l'occasione, sono certi Antonio Marassich, di 47 anni, abitante in via Crosada N. 12, e Carlo Rigo, di 57 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1. I due compagni passeggiavano ieri a mezzogiorno lungo la riva III Novembre, godendosi il tepore del sole, quando vedendo fermo sulla riva un carro carico di sacchi di carbone, della Società di Navigazione Muggesana, vi si precipitarono, afferrarono un sacco del peso di un quintale e, in tutta fretta, come avessero avuto l'ordine di sbrigarsi, lo portarono sul carretto di... una lattivendola, disposti a rubare anche quello.

Stavano infatti per completare l'impresa, quando il timoniere Giuseppe Piccinich, che aveva osservato la manovra con curiosità, ritenne giunto il momento di avvertire il vigile urbano Miraz, colà di servizio. Fermati, i due compari si lasciarono condurre docilmente al Comando da dove furono poi passati al Coroneo.

★ Coloro invece che la fecero franca furono alcuni ladri rimasti ignoti, che l'altra notte fecero una visita nel deposito di un negozio di seterie in piazza della Borsa N. 8. Penetrati, dopo non molti sforzi nell'interno, scelsero fra la merce quella che poteva valere di più e presentasse meno difficoltà per essere trasportata. Si accontentarono così di due pezze di seta del valore di 2260 lire. Fatto il colpo, se ne andarono per dove erano venuti, senza lasciar traccia alcuna. Il furto fu scoperto la mattina seguente dal direttore del negozio signor Mario Orio, che ne presentò denuncia al Commissariato di via della Sanità. Furono iniziate indagini, ma sinora dei ladri nessuna traccia.

★ Un altro furto i cui autori sono ignoti, fu commesso in danno del commerciante Giovanni Delbianco, proprietario di un magazzino in via Filippo Corridoni N. 16. Penetrati colà mediante chiavi false, i ladri, dopo un'accurata visita per cercare ciò che valeva la pena di essere rubato, asportarono 200 sacchi del valore di 800 lire. Il furto fu denunciato ieri dal signor Delbianco al Commissariato di via Guido Brunner.

★ Perchè ritenuto autore del furto di un orologio con catena del valore di 650 lire, fu arrestato ieri l'altro dagli agenti del Commissariato di via Matteo Renato Imbriani, certo Antonio R., di 23 anni, che poi fu passato al Coroneo.

★ Durante una perquisizione operata nell'officina meccanica di certo Ermenegildo F., in via Settefontane, gli agenti della squadra mobile trovarono quattro tubi di ferro del valore di circa 100 lire. Poichè l'F. disse di averli avuti in consegna senza precisare da chi, gli agenti lo dichiararono in arresto, in attesa di chiarire se i tubi provengono da qualche furto.

★ Ultimo della serie è un borseggio consumato in danno della signora Bruna Spucciotti, abitante in via Margherita N. 15. Salita l'altra sera, in piazza Goldoni, su una vettura tramviaria della linea Servola-Boschetto, constatò, giunta nei pressi del Giardino pubblico, di non avere più con sè la borsetta contenente 35 lire. Nulla di anormale aveva notato prima perchè l'ignoto borseggiatore, mescolato alla folla dei passeggeri, aveva agito molto abilmente. Ricerche non era il caso di fare, per cui la Spucciotti preferì recarsi alla stazione dei carabinieri di via Chiozza a presentare denuncia.

Un colpo di mannaia

All'astanteria dell'ospedale Regina Elena si presentò iersera, verso le 18.30, il contadino Francesco Razman, di 25 anni, da Grociano. Il sanitario d'ispezione gli riscontrò una grave ferita di taglio, lunga dieci centimetri e profonda, alla gamba destra, nonchè una lesione dell'arteria tibiale. Avute le medicazioni necessarie e giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni, il Razman fu accolto nel reparto di turno. Più tardi, interrogato dal delegato di Questura di servizio all'ospedale, raccontò che ieri mattina s'era recato in un bosco nelle vicinanze di Grociano a tagliare legna e durante tale lavoro, per accidente, gli era sfuggita di mano la scure ed era rimasto ferito in quel modo alla gamba. Altri contadini che lavoravano vicini a lui, accorsero e gli prestarono qualche soccorso. Poi, raggiunto il paese e allestita una carretta, s'era fatto trasportare all'ospedale di Trieste.

La disgrazia di un carbonaio

Il carbonaio Giovanni Debrose, di 45 anni, abitante in via Udine N. 59, ieri sera, verso le 17, lavorava al porto Duca d'Aosta a scaricare carbone da un piroscafo colà ormeggiato. D'improvviso un grosso pezzo di legno, scivolato da una catasta, gli cadde sulla testa. E fu un colpo tanto violento che il Debrose s'accasciò, privo di sensi, al suolo. Fu poi soccorso dai compagni di lavoro, uno dei quali lo accompagnò alla Guardia medica, dove gli fu riscontrata una vasta ferita lacero-contusa all'occipite. Avute le medicazioni del caso, il Debrose potè rincasare.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

Un concorso per la creazione di nuovi tipi d'indovinelli a parole incrociate.

L'indovinello delle serpi attorcigliate.

«Un tesoro» — Novella illustrata di «Mila», ecc. ecc.

Per i raccoglitori di piante medicinali. Col ritorno della bella stagione il Ministero di Agricoltura invita i contadini, i disoccupati e le scolaresche in genere a occuparsi della raccolta di piante medicinali spontanee. A tale scopo il prof. E. Sacchi è stato incaricato della compilazione di un manualetto di Erboristeria (Botanica medico-farmaceutica industriale speculativa) che è in corso di stampa e dal quale togliamo alcuni dati che potranno interessare i raccoglitori. Per il mese corrente e quello d'aprile è indicata la raccolta dei soli fiori, senza gambo, delle viole mammole, utilizzando anche i mazzi secchi che hanno servito a uso ornamentale; della radice naturale d'altea, con la corteccia, che va preparata allo stato verde e si consegna ben chiara e secca; e della radice di gramigna, che va battuta e lavata e quindi tagliata in piccoli pezzi uniformi; la viola tricolore inodora, da trattarsi come la viola mammola, e le foglie di lauro nobile, senza bacche.

Per i mesi di maggio e giugno si raccolgono invece i fiori di sambuco — i soli grappoli da seccarsi a cavallo di fili e regoli, onde non diventino scuri —; la camomilla odorosa, con i soli capolini, senza steli; i fiori di boragine con le sommità fiorite, senza foglie (si preferiscono però i soli fiori a corto peduncolo); i fiori di verbasco, da seccarsi all'ombra o da conservarsi lontani dalla luce, perchè restino giallo-oro; le sole foglie di giusquiamo; i fiori di malva senza foglie nè gambi; i fiori di tiglio, con le piccole fogliolíne immediate; le foglie di malva a gambo corto, di preferenza larghe; e le foglie di melissa, simile all'ortica (erba limone).

Da queste raccolte tutti coloro che vi si dedicheranno potranno trarre un utile in denaro. Per informazioni rivolgersi al prof. E. Sacchi, via Buonarroti 30, Roma (23).

Notiziario sportivo

Campionato studentesco di foot-ball. Oggi si disputeranno le seguenti partite: Campo sportivo Edera, alle 14.30, Istituto nautico-Ginnasio Liceo «Dante», arbitro Rudez. Campo sportivo militare di Cologna, alle 15, Istituto industriale - L. S. «G. Oberdan».

A. S. Edera di Muggia-F. C. Libertas. La forte compagine rosso-nero di Muggia scenderà, domenica alle 10, sul campo di San Giovanni, contro la squadra del F. C. Libertas. La squadra muggesana, che nella sua ultima partita piegò nettamente il C. S. Espero, si presenterà al completo. I bianco-neri del Libertas vorranno difendersi ed affermarsi bene nel girone d'andata, nel quale la partita si chiuse con 1 a 1.

Salus-XXX Ottobre. Domenica alle 14.30 il C. S. Salus ospiterà sul campo sportivo di Cologna l'A. S. XXX Ottobre per la partita di ricupero del girone di ritorno del campionato di 4.a divisione.

(Note di cronaca)

Come riuscire insuperabilmente eleganti?

Questo problema è risolto subito dalla signore che intendono seguire i dettami della moda più raffinata, in modo semplicissimo: attendendo per i propri acquisti l'arrivo della ben nota Casa Trombetta, che sarà all'Hotel Savoia dal 23 al 26 corrente, con un ricchissimo assortimento degli ultimi più splendidi modelli, dai tailleurs impeccabili ai mantelli ed alle blouses create con gusto ed arte, tali da rendere sempre più grazioso e seducente il nostro eterno femminino.

CORRISPONDENZA APERTA

Fiumano. 1) Sabatino Lopez. 2) Il nostro corrispondente romano on. Ermanno Amicucci. — *Povera abbandonata.* 1) La vostra storia è quella di tutte le ragazze che si abbandonano alla passione per l'uomo venuto non si da dove e non si sa perchè con le cosidette buone intenzioni. 2) Volete scrivere ai genitori? Fatelo pure; badate ad affrancare la lettera con lire zero e sessanta, perchè non la rifiutino, ma poi? 3) Se lui avrà rimorso? Non troppo, probabilmente, e il tempo è un gran medico. 4) Vi preoccupate perchè non vi vuol restituire le lettere e fotografie? Tanto il male non è grave; è segno che lui ci tiene ad avere un ricordo — i ricordi sono legami — e voi non potete mica utilizzarlo passandole ad altro adoratore. 5) Non volete lasciarlo sposare? Perchè? Non potrebbe essere questa la sua più severa condanna?

Cola di Rienzi. 1) Concorsi per novelle ce ne sono purtroppo molti; basta aver la disgrazia di leggere una delle tante riviste letterarie peretolesi di cui ogni paese del mondo è afflitto. 2) Un concorso notevole — ormai chiuso — non per il premio, ma per la giuria composta da farmacisti, veterinari, falegnami, stiratrici, levatrici, sartine, fabbri ferrai ecc., letterati esclusi, è quello organizzato da Pitigrilli e Paschetta per «Le grandi Firme» di Torino. 3) In «L'Italia che Scrive» c'è sempre qualche annuncio di concorso. 4) Il migliore romanzo di d'Annunzio? Forse «L'Innocente».

Roulette. 1) Chi va all'estero anche per un giorno deve avere il regolare passaporto per l'estero. 2) Non facciamo reclame. — *Diversi contrastoni.* La ditta incassa solo gli assegni pagati dai compratori. — *Un povero operaio.* 1) Se aspettate di pagare i debiti con l'incasso dei danni di guerra, i creditori stanno freschi! 2) Avrete il «concordato» o meno? 3) I «danni di guerra» cui alludete, da che cosa furono causati? Dall'artiglieria nemica, dal saccheggio ecc.? 4) Se così non è, è bene che rinnoviate la domanda all'Intendenza di Finanza riferendovi per la documentazione alla pratica precedente.

Italia. 1) Occorre stabilire le cause del rossore. Non vi può nuocere comunque l'unguento più volte raccomandato. — *Rosmunda.* 1) Il vestito di nozze varia secondo la solennità della cerimonia, dal vestito sport al frak. 2) Quale regalo migliore potete fare a vostra moglie il giorno delle nozze; la certezza di renderla contenta per tutta la vita. 3) Dove è più bello fare il viaggio di nozze? Dove volete andare? Ormai non c'è più nemmeno un Polo da scoprire.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

VERO ESTRATTO DI CARNE
ARRIGONI

JACKIE COOGAN
OGGI
AL
MODERNISSIMO
NEL DRAMMA
"OLIVIERO TWIST,,

CATRAMINA
BERTELLI
ai primi colpi
di tosse

TVBERCOLOSI:

B-P CASALI

T. 12.

CONSIGLIO PROVINCIALE - CHIETI.

Attesto di aver sperimentato in due miei ammalati di *tubercolosi polmonare* il B-P CASALI ottenendo risultati *meravigliosissimi* con la *completa guarigione* dei medesimi.

Dott. Cav. Francesco COLAPIETRO
medico-chirurgo - Consigliere Prov. di Chieti

REGIA UNIVERSITA' - ROMA.

Ho usato il B-P CASALI rilevando *brillanti e rapidi risultati in tutte le forme catarrali* delle vie respiratorie anche nelle più inveterate e nelle *tubercolari.*

Prof. Comm. Dott. Tommaso MANCIOLI
Docente nella R. Università di Roma

N.B. - Questi ed altri importanti documenti clinici e privati sono contenuti nella

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
IL METODO CASALI
Chemioterapia della tubercolosi

che raccoglie ed espone, in forma chiara e sintetica, quanto finora è stato tentato ed ottenuto in tema di terapia tubercolare; esame critico dei diversi metodi e trattamenti; norme d'igiene e di dietetica; certificati di clinici e di privati sui risultati ottenuti col METODO CASALI.

L' interessante monografia viene spedita
GRATIS e FRANCO
(con modulo consulenza gratuita)

Richiederla alla: SEZIONE «I»
= Società Preparati Casali =
Via Lucrezio Caro 67 - ROMA (26)

OMEGA
Dei buoni orologi
è il migliore

La Jodoparilina

vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione terapeutica di questi due farmachi voi dovrete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparilina» è un ottimo depurativo del sangue che può essere preso in qualsiasi momento e che agisce favorevolmente sul male impedendone le recidive. La «Jodoparilina» si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie.

BANCO
E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE
TELEFONO INT. 259 e 2848

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

ANTI
"FAUMA,,
il più moderno, il più sicuro ed il più igienico
ANTIFECONDATIVO
della donna
Deposito: FARMACIA MANZONI
proprietario FAUSTO MARINCOVICH
Via Settefontane 14 - telef. 6-64
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Bottega della Moda
Via Mazzini 18

Cappelli per Signora
Modelli di Parigi
Biancheria finissima
per Signora

Prossimo arrivo
Cappelli Reclame per
Signora, Giovinetta e Bambina

La figura dell'ispettore lloydiano Carlo Ferlesch

nelle testimonianze del processo Gruden alle Assise

Mario Gruden del fu Francesco e di Luciana Zaktas, di 32 anni, da Trieste, cameriere alle dipendenze del Lloyd Triestino, è imputato del delitto di omicidio premeditato dell'ispettore lloydiano Carlo Ferlesch e di mancato omicidio del maestro di camera Giovanni Lach. Il fatto accadde il 1.o novembre 1924, a bordo del piroscafo lloydiano «Pilsna», ormeggiato nel nostro porto. L'imputato sparò rivoltellate contro il Ferlesch, uccidendolo, e con la stessa rivoltella ferì il Lach ad una gamba. L'imputato deve rispondere anche della contravvenzione di possesso abusivo dell'arma.

Presiede il cav. Augusto Emiliani-Pescetelli; cancelliere il sig. Abruzzese; P. M. il sostituto procuratore generale avv. cav. Dessè; difensore l'avv. Zennaro.

Due sorelle del defunto Ferlesch, costituitesi P. C., sono patrocinate dall'avv. Turolla e dal dott. Robba.

Ciò che racconta l'accusato

Nell'udienza antimeridiana di ieri il Gruden raccontò di due punizioni avute dal Ferlesch in seguito a rapporti fatti contro di lui da due maestri di camera e di una terza punizione avuta in seguito a un litigio con il guardarobiere Cleva, ch'egli sostiene fosse stato ubriaco e avesse preteso da lui un lavoro che non gli spettava. Ammette di aver in un primo incontro insultato il Cleva e, dopo che lo stesso fece rapporto, di averlo schiaffeggiato. In seguito alla punizione ultima era soltanto con metà paga e metà panatica.

Quindi racconta: Proprio nel momento in cui, dopo molte insistenze, fui riammesso in servizio sul piroscafo «Gorizia» e andavo a casa a portare la lieta notizia a mio padre, lo trovai morto. Avrei dovuto uccidermi allora, come mi era balenata l'idea!

A questa dichiarazione il Gruden è colto da singulti e poichè non può continuare a parlare, il presidente, in attesa che si calmi, sospende l'udienza.

A udienza ripresa il Gruden continua:

— Mio padre morì il 1.o giugno. Mi fu accordata licenza. Ripresi imbarco il 1.o luglio. Ritornato nell'ottobre a Trieste, mi recai al cimitero con mio fratello Pietro e assunsi qualche fotografia sulla tomba di mio padre. Quando ebbi le fotografie fui colto da profondo accecamento. Pensai che era meglio finirla con la vita. Da questo momento l'idea di morire mi ossessionò. Scrissi il biglietto-testamento, chiedendo ai miei perdono del passo che stavo per fare. Andai a bordo del «Pilsna», dov'ero imbarcato, e presi la rivoltella, che tenevo lì e che mi era stata regalata da un passeggero. Pensai di spararmi nella testa stando in piedi sul cavo del battello, in modo da precipitare in mare appena colpito. Mai ho pensato a commettere il delitto di cui oggi sono chiamato a rispondere e che mi displace quanto mai di aver commesso.

Vengono escussi: Giampaolo Rizzi, ufficiale di bordo, il quale dopo il fatto raccolse la rivoltella adoperata dal Gruden e la consegnò ai carabinieri, e racconta di aver udito il Gruden incolparsi, ma non ricorda con quali frasi; Rodolfo Vidiach, cameriere, il quale riferisce pochi particolari, perchè, impaurito dalle detonazioni, scappò; Leopoldo Garbin, cameriere, il quale dice:

— Nel momento del fatto ero a terra. Ho veduto il Gruden quando lo conducevano via. Avevo parlato con il Gruden qualche ora prima. Ho viaggiato assieme con lui sul «Pisna» dal mese di luglio sino all'epoca del fatto. Egli era molto addolorato per la morte del padre. Mai mosse lagno per il trattamento fattogli.

L'udienza pomeridiana

All'inizio dell'udienza pomeridiana il presidente domanda all'imputato:

— Non ricorda lei, di aver detto dopo il fatto: Son stado mi, rispondo mi! Go fato giustizia!

Imp.: In coscienza non ricordo.

Pres.: Neppure di aver detto a persona che si recava in cerca di un'automobile: Cossa la se interessa lei? La guardi quel che la fa!

Imp.: No me ricordo.

Pres.: E neanche quanto lei disse alla stazione dei carabinieri del Porto vecchio?

Imp.: No so!

Pres.: Allora devo leggere il relativo verbale.

Il presidente legge quindi il verbale assunto con il Gruden, dal quale risulta come abbia correntemente fornito spiegazioni sull'essere suo, rispettivamente come da chincagliere presso la ditta A. Fabris, fosse entrato in servizio al Lloyd; le sue disavventure durante la guerra, il suo internamento al Frenocomio di Guardiella ecc., nonchè la sua rientrata in servizio al Lloyd. Dopo di ciò dal verbale risulta che il Gruden ammise di aver voluto uccidere il Ferlesch e che pensava poi di suicidarsi. Disse che non gli dispiaceva di aver ucciso il Ferlesch, mentre era addolorato di aver ferito il maestro di camera Giovanni Lach.

Più tardi, interrogato nuovamente, disse di essere pentito di aver ucciso il Ferlesch, ma ammetteva di essere colpevole dell'omicidio. Raccontò i casi di sospensione dal servizio da parte del Ferlesch, come oggi al dibattimento. Disse che aveva ritenuto le punizioni ingiuste o per lo meno eccessive, riferì il caso della morte del padre, ammise che il Ferlesch gli concesse, in questa occasione, licenza; ma sostenne che l'astio che nutriva per lui non cessò.

Raccontò come si fosse accasciato il giorno del fatto, quando vide la fotografia della tomba del padre, del biglietto scritto con l'intenzione di suicidarsi; ma dichiarò altresì che aveva pensato di uccidere prima il Ferlesch. Dichiarò di aver passeggiato per il corridoio C del piroscafo in attesa del Ferlesch e che quando lo vide, gli venne un tuffo alla testa e sparò contro di lui. Disse che in quella sera, prima del fatto, disse a tutti i colleghi che non sarebbe partito e che quanto fece va dovuto all'esasperazione in cui lo aveva tratto il Ferlesch, sia per ciò che aveva fatto, sia per il malcontento che il personale di camera e cucina lloydiana gli manifestava. Ammise che quando durante la guerra era stato internato al Frenocomio, aveva finto di essere pazzo. Disse che il ferimento del Lach va dovuto a pura fatalità. Con la rivoltella aveva due caricatori, uno di cinque, l'altro di sette colpi. Mise a caso quello di cinque colpi nell'arma e intascò l'altro.

Imp.: Della prima parte in verità non ricordo nulla; dell'ultima parte, che fu assunta dal giudice istruttore dott. Picciola, devo dire pressochè lo stesso. Egli scriveva e io, stizzito, dissi: Scriva lei quanto vuole. Per esempio, io non ho mai detto di aver simulato la pazzia. Lo ha scritto il giudice.

Pres.: Il verbale contiene descrizioni che corrispondono appieno anche a ciò che lei oggi sostenne, per cui non si può immaginare che contenga dichiarazioni immaginarie.

Imp.: Mah! So che il giudice mi domandava: Perchè ha lei ammazzato il Ferlesch? Per questione di donne?

Risposi di no.

— Per questioni d'interesse?

— No.

— Guardi che se lei finge di essere pazzo, lo farò mettere al manicomio!

A richiesta del presidente il Gruden ammette che il biglietto di congedo dalla vita lo scrisse con tre differenti matite. Il tenore dello scritto dimostra che fu scritto anche a brani, in differenti momenti.

Pres.: Perchè lei non lasciò il biglietto a casa, dal momento ch'era indirizzato a suo fratello Pietro?

Imp.: Avevo l'idea di uccidermi, ma non so altro.

Pres.: Sa di aver consegnato, a bordo, il biglietto al Maras?

Imp.: Non lo seppi che più tardi, quando cioè, nell'ora d'aria, alle carceri, incontrai il Maras, il quale era stato arrestato appunto per l'affare del biglietto. Fu il Maras a dirmi: Xe per quel bilieto che te me ga consegnà; e mi spiegò il fatto.

P. C.: Il Gruden, il quale dice di non aver detto che la pazzia durante la guerra fu da lui simulata, ricorderà per lo meno che dal Frenocomio fu mandato a Pola, perchè doveva rispondere della simulazione dinanzi al Tribunale di guerra austriaco; ma ciò non avvenne per l'avvenuto crollo della monarchia.

Imp.: A Pola ero stato mandato non per la questione del Frenocomio, ma perchè ero disertore dopo i fatti di Cattaro.

La sfilata dei testimoni

Del maestro di camera Giovanni Lach, rimasto ferito alla gamba sinistra da uno dei proiettili sparati dal Gruden, si dà lettura della deposizione a suo tempo assunta.

Era assieme al Ferlesch, nonchè a tali Hreglich e Mora. Mentre stava salendo assieme al primo la scala, intese alcuni colpi di rivoltella e vide il Ferlesch cadere ai suoi piedi; egli pure rimaneva ferito alle gambe. Non vide nemmeno l'imputato; solo più tarde seppe che era stato lui. Sa che il Gruden aveva avuto questioni col Ferlesch.

Dagli accertamenti fatti dal commissario di p. s. cav. Rossi a bordo del «Pilsna» durante la traversata da Trieste a Venezia, si venne a scoprire come poco prima della partenza del detto piroscafo l'imputato avesse consegnato al garzone in prima Renato Marras una lettera da recapitarsi al cameriere Giovanni Neasnich. Venne tosto interrogato quest'ultimo, nonchè l'allievo Giovanni Callinich, che si seppe essere a conoscenza di questa circostanza.

Il medico lloydiano dott. Nicolò Chinati, espone: Ero a bordo del «Pilsna». Ho anche parlato con signor Ferlesch che si era da poco allontanato da me, quando intesi a gridare: Vigliacco, vigliacco! e intesi i colpi di rivoltella.

Non ho distinto di chi fosse la voce che gridava.

Pres.: Non le disse mai il Ferlesch che riteneva di essere destinato a fare una triste fine?

Teste: Non ricordo bene. Mi sembra però che si trattasse di chiromanzia, e che qualcuno aveva pronosticato così al Ferlesch, il quale ne parlava. Mi mostrava anzi molti segni della sua mano, e in relazione al suo discorso mi mostrava anche la rivoltella, che teneva sempre con sè.

Pres.: Non avrebbe detto lei che il Ferlesch presentiva la sua triste fine per opera del basso personale di bordo?

Teste: Sarà stata una supposizione, in relazione ai presentimenti del Ferlesch per il fatto che si diceva che lo stesso era severo con il personale.

A rendere più chiara la relazione su quanto depongono poi i testi Callinich, Marras e Neasnich, di cui si è parlato più sopra, rileviamo quanto segue: La lettera consegnata dal Gruden al Marras e il biglietto dato dal Gruden al Callinich per il Neasnich, crearono dei sospetti che portarono all'arresto dei tre nominati, avvenuto il 2 novembre. Però il 23 dello stesso mese, essendo stato pronunciato contro di essi il non luogo a procedere, vennero scarcerati.

Entra Giovanni Callinich, cameriere, il quale, ora come teste, depone: Ero a bordo e parlavo con i colleghi, quando ho inteso i colpi di rivoltella. Vidi arrestare il Gruden, il quale passando a me vicino, in presenza alle guardie della Compagnia Titz, mi consegnò un biglietto con l'incarico di consegnarlo al cameriere Giovanni Neasnich. Era il biglietto-testamento, ma io non l'ho letto. Ho avvertito il commissario di bordo, il quale, a sua volta, senza occuparsi del contenuto, mi disse: Lassa, Lassa, adesso!

Pres.: Ha inteso lei, prima del fatto, il Gruden a lagnarsi del Ferlesch?

— No!

Pres.: Oppure che altri camerieri di bordo si fossero lagnati del Ferlesch?

— No!

In merito al biglietto, il teste spiega: Siccome il Neasnich dormiva, io intascai il biglietto. Più tardi lo mostrai al collega Marras, col quale lo abbiamo letto. Poi, essendosi svegliato il Neasnich, glielo consegnai, ma ciò è avvenuto già quando siamo stati chiamati dal commissario di p. s., poichè altri avevano parlato del biglietto da me letto con il Marras.

Renato Marras, cameriere, dichiara di non ricordare quanto è avvenuto.

Pres.: Lei non ricorda, malgrado che sia stato anche lei arresto?

— Io non ho veduto altro se non che il Gruden, dopo aver sparato contro il Ferlesch gli gettò dietro la rivoltella. So della lettera consegnatami dal Gruden per il Neasnich e che io consegnai al commissario di bordo.

Pres.: E' stato lei qualche volta punito dal Ferlesch?

Teste: Si una volta a un mese di sospensione per una mancanza.

Pres.: Per quale mancanza?

Teste: Non lo ricordo.

Pres.: E' forse caduto lei, dopo il fatto, battendo la testa?

Teste: No.

Pres.: Ricorda almeno se la punizione inflittale era giusta o ingiusta?

Teste: Era una punizione giusta.

Il cameriere Neasnich, a sua volta, depone: Viaggiando col Gruden eravamo entrati in amicizia, che si rafforzò quando conobbi suo fratello Pietro che, come me, è dilettante di fotografia. Sono stato anche in casa dei Gruden. Siccome avevo la moglie in Jugoslavia, le avevo lasciato l'indirizzo dei Gruden. Fu così che capitò la lettera di mia moglie che il Gruden consegnò poi al Marras. Del biglietto lasciato dal Gruden al Callinich per me, non ho conosciuto il contenuto che quando me lo comunicò il commissario di p. s., poichè io, quando si svolse il fatto, ero già andato a dormire.

Io non sono stato mai punito e contro di me neanche mai venne fatto qualche rapporto. Del Ferlesch nulla posso dire.

Va notato che, per la confidenza creatasi fra il Gruden e il Neasnich, l'imputato aveva consegnato il biglietto-testamento al Callinich, indirizzato al Neasnich, nel quale biglietto si congedava dalla madre e dal fratello e incaricava il Neasnich di consegnare le sue robe alla famiglia.

La figura dell'ucciso

Giorgio Mahorsich, commissario di bordo. Il giorno del fatto accompagnavo il defunto capo-commissario a bordo del «Pilsna» in partenza per Bombay. Nel momento del fatto non ero vicino al Ferlesch. Intesi le detonazioni che, al momento ho scambiato per scoppi di tubi. Vidi poscia il Gruden, pallido in volto, con le braccia conserte, e l'ho udito dire: «Ho fatto giustizia, perchè sono un uomo».

Volevo prendere un'auto che si trovava alla riva per andare in cerca di soccorso. Lo «chauffeur» si rifiutò di lasciarmi salire, sebbene gli avessi promesso di pagare anche dieci volte la corsa.

Mentre parlavo con lo «cauffeur», passò presso di me il Gruden, ch'era arrestato, e mi disse: «Cossa la se interessa lei? La stia atento lei viliaco!».

A domanda del presidente il teste dice di aver conosciuto da lungo il Gruden, che prima si dimostrava molto migliore di quanto fosse stato più tardi.

Il Ferlesch era persona dai modi rudi, ma sincero, di cuore e giusto, poichè diceva subito alla persona che gli si presentava: Lei fa o lei non fa per me!

So che una volta il Ferlesch, in viale XX Settembre venne aggredito. Non sono certo ma credo che uno degli aggressori fosse stato un cameriere che poi, per vari motivi, si è suicidato.

Dif.: Quando il teste ha constatato nel Gruden un cambiamento?

Teste: Prima della guerra era tutt'altro Dopo la guerra, ai tempi della Federazione, era spesso fra coloro che protestavano. Anche il suo carattere era completamente cambiato.

Dif.: Ebbe mai il teste dei conflitti con il Gruden?

Teste: L'ho ripreso una volta perchè stava troppo spesso in compagnia di una cameriera. Però il Gruden accettò la mia osservazione, senza protestare.

Dif.: Si è parlato di giustizia da parte del Ferlesch. Si è interessato il teste nella questione Cleva-Gruden?

Teste: So che il Gruden aggredì il Cleva ch'era primo cameriere, quindi suo superiore, presso il palazzo del Lloyd, e gli menò dei pugni.

Dif.: Sa il teste che il caso Cleva fosse stato basato dal fatto che lo stesso, ubriaco, aveva preteso dal Gruden un lavoro che questo non doveva fare?

Teste: Questo non l'ho saputo.

Vittorio Colledani, amico del Ferlesch, narra di lettere anonime minatorie che lo stesso riceveva di spesso. Il Ferlesch stesso raccontava che venivano lanciate pietre contro le finestre del suo ufficio, e di due aggressioni patite. Queste e quello, egli attribuiva al personale lloydiano di camera e cucina.

Enrico Marinscek, impiegato al Governo marittimo, espone: Una volta una sorella del Gruden, dattilografa nel mio ufficio, mi chiese il rilascio della matricola allo stesso.

Il defunto Ferlesch si lagnava spesso con me del personale che gli era stato imposto dalla Federazione dei lavoratori del mare, che designava come indisciplinato.

Gli narrò anche vari incidenti e anche il caso Cleva-Gruden.

A domanda della difesa il teste chiarisce che il Gruden era difatti nel viale, ma deve essersi trattato di caso accidentale, poichè camminava dinanzi a lui e al Ferlesch per qualche tratto, poi non lo si notò più.

Vincenzo Sacher, d'anni 76, pensionato lloydiano, presidente della Società di mutuo soccorso fra camerieri e cuochi del Lloyd, depone: La nostra associazione conta circa 500 affigliati. L'Associazione fu più volte direttamente soccorsa in linea finanziaria dal Ferlesch con oblazioni raccolte da lui e anche con denaro suo. So che in varie occasioni il Ferlesch s'interessò di persone bisognose che avevano prestato servizio al Lloyd e fra altro ricordo di una cameriera che, diventata paralitica, ebbe l'assegno di 100 lire mensili vita durante.

Dif.: Quanto tempo aveva servito il Lloyd questa cameriera?

Teste: Credo 15-20 anni!

Dif.: Per cui è presumibile che dopo tanti anni di prestato servizio, avrà avuto per diritto dal Lloyd stesso a questa pensione.

Teste: Non so se dipendeva dal Lloyd o dal Ferlesch l'accordare i sussidi, ma so che mentre prima la Società non accordava alla cameriera paralitica il sussidio, lo accordò dopo intervenuto il Ferlesch.

Dif.: E sa il teste che il Gruden abbia contribuito al Fondo vedove e orfani in occasione del suicidio del cameriere Metlica?

Teste: Dovrei vedere sui registri sociali

Pres.: Guardi i registri e domani ci riferisca.

L'udienza è sospesa alle 19 e verrà ripresa stamane con l'escussione di altri testi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il chiarissimo prof. Francesco Morteani terrà una conferenza su «L'azione dei venti sulla crosta terrestre».

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 il signor Antonio Tinta farà lezione di radiotecnica.

Società Ginnastica. Ricordiamo che il tè danzante di domani alle 17 è dedicato soltanto agli allievi e alle allieve. Per tutti i partecipanti soci e allievi è stato fissato un tenue prezzo d'ingresso che darà diritto al servizio della cioccolata per gli allievi e della consumazione per i soci. Potranno ballare soltanto gli allievi. Durante il riposo verrà proiettato uno dei migliori lavori di Ridolini. All'ingresso della palestra verrà richiesta la tessera dell'anno corrente.

Società operaia triestina. La sezione giovanile della Società indice domani una gita al castello di S. Servolo. Partenza dalla sede alle 7.30. Pranzo dal sacco.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18.30 consiglio dei capi del secondo reparto e adunata in sede in divisa degli esploratori del sesto. Domani primo e sesto reparto alle 7 al monumento Rossetti, secondo, terzo e quinto reparto alle 7.30 davanti alla sede.

«Sursum Corda». Domani alle 8.30 adunata in caserma Oberdan in divisa dei premilitari del primo, secondo, terzo e quarto corso.

Associazione XXX Ottobre. Domani la sezione escursionisti effettuerà un'escursione a S. Giacomo del Carso (Stiak). Partenza alle 5.30 dai Portici di Chiozza. Questa sera tutti i calcisti in sede.

Nicolò Tommaseo (sezione triestina). I soci sono invitati al congresso straordinario che si tiene oggi alle 17 in sede (via Udine 2).

Sindacato italiano dipendenti enti locali. Il personale addetto agli stabilimenti sanitari è convocato alle 19.30 in via della Zonta 5, II p.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato a seduta questa sera alle 18.30.

Sindacato addetti manipolazione tabacchi. Gli operai e operaie della manifattura Lutfi Izzet (scala III) sono invitati a una riunione che si terrà stasera alle 17 in sala Dante (via d'Annunzio 1).

Delegazione Balilla. Gli iscritti ai gruppi Balilla di Trieste sono invitati, in divisa, all'adunata generale oggi alle 16 nella palestra della scuola di via Mazzini. Interverrà la fanfara.

Società dei filarmonici. Domani mattina alle 11 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (ingresso via S. Carlo 2) prova d'assieme dell'Oratorio «Elia». Intervengono: il protagonista, i solisti, il coro e l'orchestra.

Cavalieri della morte. Il convegno di questa sera nella trattoria «Ai due ragni» viene rimandato a sabato prossimo.

Royal-Union. Domani escursione ippica Trebich-Gropada. Ritrovo alle 7 nella scuola di equitazione. Da lunedì fino al 28 corr. iscrizioni alla terza riunione ippica che avrà inizio nella prima settimana di aprile, presso il comitato generale, via Canal Piccolo 4, dalle 19 alle 20.

Ricreatorio Pitteri. Questa sera seduta di tutti gli escursionisti. Domani gita sul monte Taiano. Partenza alle 4.35. Spesa lire 5.20.

Ricreatorio Giglio Padovan. Questa sera trattenimento famigliare.

S. U. C. A. I. Domani gita al monte Re (m. 1299). Andata e ritorno in autocorriera. Gli sciatori potranno esercitarsi sui campi della cima. Programma in sede. Iscrizioni sino a stasera alle 20.

U. O. E. I. Domani escursione sui monti Sterrizza e S. Clemente. Ritrovo in piazza Garibaldi alle 6.45. Un secondo gruppo s'incontrerà col primo a Banne. Ritrovo presso il Caffè Fabris alle 14.

Associazione italiana arbitri. Domani dalle 8 alle 10 allenamento sul campo dell'Unione sportiva triestina.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 14 allenamento a Montebello dei calcisti che non giocheranno domani. Alle 19 tutti i calcisti della prima e seconda squadra sono convocati in sede.

Circolo impiegati bancari. Domani escursione a Clanez e altipiano. Ritrovo alle 8 ai portici di Chiozza. Questa sera scherma dalle 20. I calcisti della seconda squadra allenamento al campo S. Giovanni dalle 15 alle 18. Quelli della prima in sede alle 20.30. La sede oggi è aperta dalle 17 alle 24.

Lega studenti commerciali. Oggi solito trattenimento di danza in sala Tina di Lorenzo, dalle 17.20. Il comitato speciale per la serata di sabato 28 corr. è convocato alle 15 in sede.

Sport Club Olympia. I calcisti sono invitati questa sera in Caffè Transalpina. Il Gruppo M. K. e la sezione ciclo-turistica sono invitati domani a Cervignano ad assistere alla partita che si giocherà con la squadra del Pro Cervignano. Ritrovo e partenza alle 7 al Caffè Fabris.

Gruppo sportivo del porto. Domani alle 7 i calcisti in campo di Roiano.

G. S. Pro Trieste. Tutti i calcisti oggi in sede alle 20, con le maglie.

Sport Club Stella. I calcisti della prima, seconda e terza squadra sono convocati in sede alle 20. Alla stessa ora tutti i soci sono invitati a un'assemblea generale straordinaria.

C. S. Salus. Domani alle 9 i soci si raduneranno a congresso.

Sezione escursionisti Edera. Domani escursione per Clanez e altipiano. Ritrovo alle 7 presso le caserme di Rozzol.

Società escursionisti italiani. Gli inscritti alla Sezione calcistica si trovino oggi alle 16 sul campo di S. Giovanni. Alle 19 lezione di equitazione al maneggio.

Club ciclistico «Liberi-Forti». Domani «handicap» sociale sul percorso già pubblicato. Ritrovo alle 8 al caffè S. Marco. La partenza verrà data alle 9 anzichè alle 8.

Circolo sportivo «Icaria». Alle 20.30 assemblea generale dei soci. Alle 20 si riunisce la sezione «foot-ball».

PER TUTTI coloro che usano il KALIKLOR abbiamo fabbricato espressamente questo magnifico spazzolino in setola bianca purissima perfettamente sterilizzata, cucita a ranghi separati e saldati con mastice, chiuso in astuccio di celluloide insieme con un tubetto gratuito del famoso dentifricio KaliKlor. Due modelli: per uomo e per signora.

Ciascun modello in tre durezze:

MEDIO L. 8.— DURO L. 9.— DURISSIMO L. 10.—

Chiedetelo al vostro profumiere oppure alla Soc. An. VALLI - Milano che ve lo spedirà franco di porto

MAX LINDER

sarà prossimamente al TEATRO NAZIONALE nella sua ultima creazione

LA PARODIA DEI "TRE MOSCHETTIERI"

L'INDOVINELLO DEI QUADRI

Un premio di Lire 300

verrà estratto a sorte fra coloro che entro il **25 MARZO 1925** avranno inviata l'esatta soluzione all'indirizzo:

TEATRO NAZIONALE

Ritagliare le diverse sagome comprese nel quadretto, disporle in modo d'ottenere il disegno richiesto senza che fra le singole figure vi resti il minimo spazio. Verranno presi in considerazione solamente i concorrenti che invieranno il disegno perfettamente ricomposto e fissato su di un foglio di carta portante pure l'indirizzo del mittente

A. GALOPIN — 53

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Si stendono i merluzzi «preparati» su uno strato di sale, poi si ricoprono con un altro strato che li riveste completamente e li dissimula alla vista. Di giorno in giorno gli strati si sovrappongono, e quando il magazzino è pieno sino alla tolda si può tornare in Francia.

Nessuno può farsi un'idea delle terribili sofferenze che aspettano i pescatori sul Banco... Occorrono a questi uomini una energia sovrumana e una volontà di ferro per resistere alla fatica

Talvolta, quando la pesca del merluzzo «rende», lavorano quarantotto ore di seguito senza riposo e quando il loro servizio è finito, non hanno nemmeno la forza di scendere nella loro cabina. Spesso si lasciano cadere sul ponte dove si addormentano. Durante otto giorni la pesca andò a meraviglia e Larvor che vedeva empirsi i fianchi della sua nave di pesci, trattava il suo equipaggio con dolcezza. Non era più lo stesso.

Invece di urlare come una bestia feroce, parlava pacatamente, chiamava ogni uomo «amico mio», o «vecchio mio» e non lesinava più sulla distribuzione dell'alcool».

— Non è possibile — disse un giorno Le Herpeur — ce l'hanno cambiato.

— Sarà così — riprese Le Fur — fino a quando la pesca andrà bene.. ma aspettate che giunga un colpo di Trafalgar, e lo vedrete cambiare come il barometro.

— Speriamo che il tempo si conservi bello.

— Si — riprese Fantec — speriamolo, ma non contiamoci sopra.

— Ah — fece Le Herpeur — credete che si guasterà?

— Non solo lo credo ma ne sono quasi sicuro. Quando al tramonto si vede il cielo coperto di piccole nuvole rosse è segno di vento

— Non sempre — intervenne Ferznal che pretendeva di essere anche lui un buon meteorologo... — dipende dalla forma delle nuvole. Se sono piccole e tonde non c'è nulla da temere, se invece si lacerano e si separano le une dalle altre, è cattivo segno.

— Eh no, Ferznal — fece Arzano — le conosciamo le tue previsioni Basta che tu annunci un «colpo di vento» perchè si sia subito in bonaccia

Delle risate accolsero queste parole, ma Ferznal, che aveva cattivo carattere, si offese... Ne aveva abbastanza di essere la testa di Turco dell'equipaggio, e non aveva più voglia di lasciarsi prendere in giro.

Fantec lo ragionò ma non era facile calmarlo: infine riconobbe che talvolta sbagliava ma che anche i capitani sbagliavano nonostante la loro istruzione

— Guardate — gridò improvvisamente Le Herpeur: — ecco un segnale che non falla mai.

E col dito, mostrava dei gabbiani che si erano raggruppati intorno al bastimento e si lasciavano cullare dalle onde, gettando il loro pauroso grido monotono e acuto.

— Difatti — osservò Fantec — quando i gabbiani invece di volare separatamente si riuniscono sull'acqua, preannunziano un «colpo di vento»

Tutti furono d'accordo nel riconoscere che i gabbiani sono segno infallibile di un prossimo uragano Anche Larvor, che li aveva veduti era divenuto inquieto: ogni dieci minuti consultava il barometro e poi si appoggiava all'incinto ed osservava il cielo.

— Mah!... — finì per dire. — Speriamo ancora... può darsi che la tempesta non si scateni E, nonostante i consigli di Carouge e di Fantec, l'indomani all'alba fece imbarcare gli uomini nelle «doris».

Era una grave imprudenza, ma Larvor non volle tornare sulla decisione presa: temeva, se il mare si levava, che le sue lenze fossero portate via, e non intendeva perderle

Le imbarcazioni partirono

Gli uomini avevano ricevuto l'ordine di sorvegliare i grappini e di tornare a bordo all'annunzio del cattivo tempo, ma sull'Atlantico i turbini arrivano con tale rapidità che è molto difficile evitarli. L'orizzonte si oscura bruscamente il vento di attimo in attimo cresce di violenza, increspa il mare, e l'uragano si scatena con forza inaudita. In generale dura poco, ma quando si allontana ha fatto più di una vittima.

Quel giorno l'ondata di vento che si credeva di non poter evitare, passò bruscamente all'est e i pescatori sfuggirono al pericolo. Fecero anzi abbondante pesca di merluzzi e l'indomani la stiva della «Grâce-de-Dieu» si riempiva di pesci.

Larvor esultava.

— Vedete — non finiva di ripetere — l'importante non è di saper pescare ma di saper scegliere i fondi ed i fondi buoni li ho scelti io. Quando penso che laggiù, sul Gran Banco, ci sono dei vecchi testardi che si ostinano a gettare le lenze per non pescar nulla!... Io ho studiato i fondi e le correnti. Invece di fare come certi che ogni anno gettano l'ancora nello stesso posto, io ho avuto l'audacia di risalire verso nord. Questo faceva ridere i lupi di mare... mi credevano proprio un novizio? Ebbene, vedranno... Mentre staranno ancora cercando un buon posto noi fileremo rapidamente verso Paimpol, e il premio sarà per noi.

Avrebbe potuto dire: per me, perchè non aveva affatto l'intenzione di dividerlo col suo equipaggio.

Larvor si era rallegrato troppo presto.

Un mattino, all'alba la vedetta segnalò una nave. Il capitano era ancora nella sua cuccetta: non si mosse. Dopo un'ora un'altra nave fu segnalata, poi improvvisamente la nebbia cadde e si stese sul mare in modo che fu impossibile sapere quali erano questi bastimenti e che direzione avevano presa.

Fu di nuovo la gran calma bianca. Le «doris» che non si erano ancora fatte risalire, restarono in acqua sotto l'albero di bompresso. Siccome il mare era calmo, si era giudicato inutile issarle a bordo. Quando appare la nebbia, l'acqua resta sempre calma.

Il capitano aveva ripreso il suo aspetto di cattivo umore. Sapeva che la nebbia dura a volte una due settimane, e che sino a quando non scompare, è impossibile riprendere la pesca: l'equipaggio invece, a cui non pareva vero di potersi riposare un poco, era ben lontano dal dividere il sentimento di Larvor.

(Continua)

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera alle 20.15 in turno C seconda rappresentazione del «Sigfrido», nella bella esecuzione che così largo consenso ha raccolto alla prima.

Sono incominciate sotto la guida del maestro Neri le prove della attesa opera «Maria di Breval», del maestro Alberto Randegger, ricordato da molti musicista dotto e di fervido ingegno.

Politeama. Franz Lehar, il geniale compositore che ha legato il suo nome alle più popolari creazioni operettistiche dell'ultimo ventennio, dirige stasera al Politeama la sua «Frasquita», uno dei pochi lavori del fecondo maestro che Trieste ancora non conosca. La Compagnia Mauro mette in scena la melodiosa operetta con cura, affidandone l'interpretazione ai suoi migliori elementi: le signore Masini-Papi e Zanoncelli e i signori Trucchi e Bona. Franz Lehar dirigerà dalla partitura speciale che ha offerto, a ricordo di passate esecuzioni, al comm. Mauro e dalla quale nessuno all'infuori di lui ha diretto.

Il maestro è giunto iersera da Zurigo — ove la sua «Clclo» ha conseguito, sotto la sua suggestiva direzione, un vero grande successo — salutato alla stazione dal comm. Tommaso Mauro, dal suo traduttore Mario Nordio e da varii esponenti del nostro mondo teatrale. Egli si è dichiarato lietissimo del suo ritorno a Trieste, dopo molti anni di assenza.

Franz Lehar ha voluto che nell'attuale esecuzione di «Frasquita» fossero inclusi vari nuovi brani musicali di recentissima fattura, per cui la nostra città sarà la prima città italiana a sentire la bella operetta nella sua ultima edizione.

Lo spettacolo — per il quale c'è la più viva attesa — avrà principio alle 20.30 precise.

Iersera molti applausi e molte risate alla replica delle «Manovre d'autunno».

Nazionale. La nuova riproduzione di «Quo Vadis?» rimarrà famosa per le innumerevoli repliche datesi in questo teatro e nei maggiori di altre città. La persistente e fervida affluenza di pubblico a tutte le rappresentazioni dimostra il vivo interessamento suscitato da questa plastica e luminosa visione.

Oggi dalle 15 «Quo vadis?» si proietta ancora.

Fenice. Serata allegra ieri: allo schermo si succedettero, per sei atti, Ridolini e Fridolen, vale a dire una serie di scene buffe, di acrobazie inverosimili, di episodi comici che trascorsero fra la continua ilarità del pubblico affollatissimo.

Nella varietà molti applausi e continue richieste di bis alle indiavolate danzatrici Silva e Niny Rivera; ammirati i cani sapienti di «Colda e C.», specialmente il cane-cavallino.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni si susseguono dalle 17.

Filodrammatico. Grande affluenza di pubblico alle repliche di ieri della film «Io ti uccido», interpretata magnificamente da Leda Gys, che vi esprime tutto il tormento di cui può essere capace una donna che ama.

Nel programma di varietà i duettisti Scabar-Zoli ottennero il più lusinghiero dei successi. Applauditissimo fu pure il comico Brunello, che presentò alcune macchiette della vita cittadina e cantò qualcuna delle canzonette più popolari. Oggi repliche dalle 17 in poi.

Eden. La ripresa della film «Il corsaro», di Ferdinando Paolieri e Augusto Benedetti, che tanto successo ottenne già al Nazionale, anche davanti al pubblico dell'Eden destò commozione e ammirazione, tanto per l'appassionata interpretazione che ne fa Amleto Novelli, che per il vivo drammatico interesse della vicenda. Ogni rappresentazione richiamò folla di pubblico, che, oltre alla film, decretò, con calorosi applausi, il proprio consentimento anche ai nuovi numeri di varietà, «2 Bora», arditi acrobati che eseguiscono rischiosissimi esercizi, e alla cantante Prima Perla. Oggi replica dell'intero programma. Principia alle 17.

Il Quartetto Sevcik-Lhotsky all'a Filarmonico-Drammatica

Dopo il turbinio delle danze carnovalesche con relativa appendice quaresimale e dopo gli strimpellamenti del «Jazz Band», la sala della Filarmonica s'è ricomposta austeramente per un interessante ciclo di concerti, organizzato con elevato senso d'arte da questa florida associazione cittadina. I quattro artisti uditi iersera erano certamente degni di disporre l'animo al raccoglimento. Suonava il quartetto Sevcik-Lhotsky, complesso di vasta nomea, perfettamente proporzionata al suo valore. I due violini e la viola sono allievi del celebre Sevcik, il maestro boemo che ha inondato il mondo intero con i suoi metodi didattici. La stessa scuola e quale superba scuola domina quindi fra gli esecutori di tale quartetto giunto ormai ad una solida ed equilibrata maturità interpretativa. Sono il Lhotsky e i suoi compagni nature privilegiate di musicisti, che amano i suoni vividi, aguzzamente scanditi nel ritmo, tanto da sembrare addirittura crudi certi improvvisi loro impeti. Ma la fusione non viene mai meno e un freno artistico di perfetta nobiltà segna sempre un giusto limite agli scatti del loro temperamento.

Dvorak che assieme allo Smetana è il più forte dei loro compositori nazionali, non poteva mancare in un concerto di artisti czechi. Rappresentato con il quartetto in re minore, quest'autore così vivo d'originalità, trovò rievocatori d'una fedeltà che non ammette alcun dubbio. Come seconda opera figurava il Quartetto in la maggiore del Glazunoff, ove dopo le pagine piuttosto prolissamente stemperate dei due primi tempi, i quartettisti si gettarono a capofitto nella vertiginosa andatura dello «Scherzo», portato a conclusione con fosforescente brillantezza.

Il beethoveniano quartetto «dello arpe» con l'eloquenza immortale di quelle pagine stava in chiusa del programma. Più limpida e curata che poetica, apparve l'esecuzione da parte dei quartettisti, che festosamente furono accolti da un magnifico uditorio.

L. L.

L'audizione della Università Popolare. Per improvviso impedimento l'audizione che doveva aver luogo domani alle 16.30 è sospesa e rimandata. I posti a sedere acquistati restano validi per la domenica ventura.

Concerto Kerschbaumer. Lunedì prossimo, alle 20.30, il pianista Walther Kerschbaumer darà nella sala massima del Circolo Artistico un concerto con il seguente magnifico programma: 1) Bach-Busoni: Toccata d'organo e Fuga in re minore. 2) Beethoven: Sonata op. 57 (Appassionata); Allegro assai; Allegro con moto; Allegro ma non troppo. 3) Schubert: Tre pezzi dai «Momens musicaux» e «Impromptus» op. 90, 94 e 142. 4) Chopin: Notturno op. 15 N. 2; Polonaise op. 53. 5) Mraczek Carlo: «Mater dolorosa»; «Consolation»; «Octaven-Etude».

I posti sono in vendita presso Tedeschi e Obersnu, e la sera del concerto alla cassa della sala.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. Sempre successo entusiastico della «Casa degli scapoli» con la Jacobini, Pavanelli e Giovanni Grasso. Poche sono state finora le pellicole a soggetto d'amore e passionali che hanno ottenuto un così largo consenso come «La casa degli scapoli». Anche ieri, una folla di pubblico elegante si entusiasmò alle peripezie della povera Mariella, personaggio reso con toccante verità dalla brava Diomira Jacobini. E' una film, davvero, che diverte moltissimo e lo prova appunto la enorme affluenza di pubblico a queste rappresentazioni. Piacquero molto le magnifiche visioni di Napoli e dell'incantevole Posillipo. Splendida l'esecuzione di Livio Pavanelli, Giovanni Grasso e Bella Starace-Sainati.

Oggi altre repliche dalle 16 in poi.

In preparazione: «Mamma io l'amo!» con Rina Saredo e Augusto Poggioli.

Modernissimo. Oggi il piccolo Jackie Coogan nel dramma «Oliviero Twist». Il piccolo, grande artista americano, tanto simpaticamente caro al pubblico triestino, Jackie Coogan, sarà oggi sullo schermo di questo cine-teatro. Egli sarà l'interprete principale della film «Oliviero Twist» che già ottenne lo scorso anno un clamoroso successo nel nostro Politeama. Il Coogan è un meraviglioso interprete e strappa una intensa commozione. Principia alle 17.

Cine Edison. Oggi si iniziano le proiezioni della film italiana «L'International Grand Prix», che mercè l'interpretazione perfetta di Diomira Jacobini, di Tullio Carminati e di Franz Sala è riuscito un vero capolavoro. Oltre all'intreccio brillante e quanto mai interessante, potremo ammirare in questo lavoro anche le magnifiche assunzioni del circuito automobilistico di Monza, dove alle meraviglie naturali si aggiunge l'emozione della gara. Questa film ebbe dovunque un sincero successo e si prevedono degli esauriti.

In preparazione: «Alba tonante».

«Canzone dell'amore» con il famoso interprete di «Atlantide» al Novo Cine. Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni di ieri sera del ricamo cinematografico «Canzone dell'amore». Fu molto ammirata la fastosa messa in scena, i magnifici paesaggi orientali e la brillante fotografia. Oggi dalle 16 altre repliche.

«La maschera che ride» con la piccola Sabbadini e Claretta Rosai al Cine Savoia si replica per l'ultimo giorno. Dopo i successi di questi giorni, i ritardatari non perdano l'occasione di assistere a questo eccezionale spettacolo degno in tutto dell'arte italiana. Domani: Mia May.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.15: (Turno C): «Sigfrido».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Frasquita», 3 atti di F. Lehar.

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la grandiosa film «Quo Vadis?» accompagnata da commento musicale.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con le films comiche: «Ridolini e la belva nera»; «Ridolini macchinista teatrale» e «Fridolen meccanico».

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Io ti uccido!», protagonista Leda Gys.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il Corsaro» con Amleto Novelli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «La casa degli scapoli» con la Jacobini, Pavanelli e Grasso.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Oliviero Twist» con Jackie Coogan.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «International Grand Prix».

Novo Cine (Viale Venti settembre 37). Dalle 16 in poi: «Canzone dell'amore».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «L'ignoto», protagonisti Emma Saredo e Augusto Poggioli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Il matrimonio di Olimpia» con Italia Almirante Manzini, Alberto Nepoti e Oreste Bilancia.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Carmen», immenso capolavoro con Pola Negri e i migliori artisti conosciuti.

Marina e navigazione

R. Officio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 20 per il 21 marzo

Turno Generale: marinai: 61; giovani cop. 1: 2; mozzi coperta: 1432; fuochisti: 66; carbonai: 352; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 155; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giovani camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 10; giov. cop. in I: 24; giov. in II: 24; mozzi coperta: 133; fuochisti: 58; carbonai: 43; mozzi macchina: 13.

Turno Cosulich: marinai: 3; marinai sud: 2; mozzi coperta: 8; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 12; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe I; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti il giorno 20: 1295; imbarcati e cancellati: 7; totale inscritti il 21: 1278.

BORSA DI TRIESTE

20 marzo 1925

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	629
Consolidato 5%	97.70	» Martinolich	218
Obbl. Venezie 3½%	73.40	Strade ferr. med	390
Banca d'Italia	1870	» » mar.	720
Commerc Ital.	1610	Oceania	180
Commerc. Triest	873	Premuda	850
Credito Italiano	1000	Tramway	212
Banco di Roma	123	Tripcovich	775
Credito Popolare	325	Ampelea	635
Zivnostenska	305	Cant. Nav. Triest.	235
C. gen. risp ungh	45	Cem Dalmazia	640
Assic. Generali	16500	» Isonzo	178
Assic. Ital (1923)	8370	» Spalato	465
Infortuni Milano	7570	Kerka	530
Riun Adriatica A	5530	Gas Roma	1395
Riun Adriatica B	5450	Ilva	325
Nav. Adria	373	Off Nav. Triest.	130
» Cosulich	495	Pastificio Triest.	373
» Dalmatia	286	Pilatura Riso	570
» Gerolimich v	978	Stab. Tecnico	680
» Gerolimich	900	Terni	696
» Libera Tr	627	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	305	Pias	1001
» Lloyd Triest	5600		

Mercato depresso per numerosi realizzi che hanno fatto sensibilmente indietreggiare tutta la quota. Cambi semi-stazionari.

CAMBI: Amsterdam da 980.— a 995.—; Belgio da 123.50 a 125.50; Francia da 127.40 a 127.90; Londra da 117.60 a 117.75; Nuova York da 24.57½ a 24.67½; Spagna da 347.— a 352.—; Svizzera da 474.— a 476.—; Atene da 36.50 a 38.50; Berlino da 580.— a 590.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 73.— a 73.50; Ungheria da 0.0337 a 0.0345; Vienna da 0.0343 a 0.0353; Zagabria da 33.90 a 39.25.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0350; Dinari da 38.70 a 39.10; Dollari da 24.50 a 24.65; Pezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; franchi francesi da 127.25 a 127.75; lire sterline b. n. da 117.50 a 117.70; marchi da 575.— a 585.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per maggio 1080, 1090, 1085; per luglio 1015, 1030, 1022; per settembre 960, 970, 965; per dicembre 930, 940, 935. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 81.23; 3.50% netto (1902) 74.25; 3% lordo 51.37; 5% netto 97.72; Obbligazioni Venezie 80.07.

CAMBI: Francia 127.67; Svizzera 474.76; Londra 117.654; Olanda 986; Spagna 350; Belgio 124.35; Berlino 589.90; Vienna 0.03495; Praga 73.125; Romenia 11.85; Argentina oro 22.18; Argentina carta 9.76; New York 24.634; Canadà 24.59; Oro 475.32; Belgrado 38.80; Budapest 0.0342; Russia cervones 123.

Borsa di Milano. Rendita 83.05; Consolidato 97.75; Banca d'Italia 1857; Commerciale It. 1600; Credito It. 1010; Banco Roma 123; Credito Marittimo 615; Ferr. Mediterranee 390; Ferr. Meridionali 732; Rubattino 795; Libera Triestina 628; Cosulich 496; Snia 363; Terni 691; Miani e Silvestri 188; Breda 470; Ansaldo 22; Montecatini 285; Metallurgica It. 191; Reggiane 8.20; Fiat 521; Isotta 8.75; Ilva 317; Elba 75; Cascami Seta 1970; Linificio Nazionale 1140; Lanificio Rossi 6500; Lanificio Targetti 665; Cotonificio Cantoni 7450; Cot. Veneziano 537; Cot. Meridionale 150; Cot. Turati 945; La Soie de Chatillon 450; Rossari Varzi 1400; Pirelli 1085; Industrie Zuccheri 790; Raffineria Lig. Lomb. 700; Distillerie It. 278; Molini Alta Italia 1500; Eridania 690; Gulinelli 201; Edison 612; Società Adriatica di Elettricità 240; Marconi 208; Vizzola 2000; Conti 625; Negri 239; Lig. Tosc. di Elettricità 375; Esercizi Elettrici 125; Esportaz. Italo Am. 950; Costruzioni Venete 316; Beni Stabili 1070; Grandi Alberghi 225; Cementi Spalato 480.

CAMBI: Francia 127.55; Svizzera 474.90; Londra 117.65; New York 24.625; Berlino (marchi oro) 585.25; Vienna 0.03495; Bucarest 11.85; Belgio 124.625; Spagna 350; Praga 73; Budapest 0.0342.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1851; Commerciale It. 1599; Credito It. 1005; Banco Roma 122; Ferr. Meridionali 739; Ferr. Mediterranee 378; Libera Triestina 622; Cosulich 496; Terni 691; Ilva 320; Montecatini 284; Cementi Spalato 470.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1865; Commerciale It. 1598; Credito It. 1000; Banco Roma 122; Ferr. Meridionali 750; Ferr. Mediterranee 388; Cosulich 495; Cementi Spalato 475.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 1603; Credito It. 1010; Banco Roma 122.50; Ferrovie Meridionali 740; Cosulich 497; Libera Triestina 625; Terni 694; Ilva 322; Montecatini 285; Gas 1400; Forze Idrauliche 518; Cementi Spalato 478; Prima Pilatura Riso 557; Cementi Isonzo 180.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 20 corr.: corso medio 80.07; Trieste 79.40; Milano 80.25; Roma 80.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.40; Londra 92.12; New York 19.275; Belgio 97.62; Spagna 274.62; Svizzera 372.60; Olanda 769.50; Norvegia 298; Svezia 520; Praga 57.30; Romenia 9.15.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.075; Berlino 123.4875; Vienna cor. nuova 0.007305; Londra 24.7975; Parigi 25.8550; New York 5.18 5/8; Bulgaria 3.80; Praga 15.3375; Belgrado 8.1950.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

E. FRETTE & C.
TRIESTE
VIA MAZZINI, 30

TELERIE - TOVAGLIERIE
BIANCHERIE DI FIDUCIA
PER
CORREDI DA CASA E DA SPOSA

DONI A SCELTA
CATALOGO GRATIS

DALMONTE ACME MILANO

TEATRO FENICE
Oggi Oggi
Grande programma comico
"Ridolini e la bestia nera,,
nuove stramberie comiche con risate altisonanti
"Ridolini macchinista teatrale,,
vecchia.... ma sempre divertente
"Fridolen meccanico,,
nuove melensaggini comiche in due atti ridicolissimi
NELLA VARIETA':
COLDA — cani ammaestrati e pose viventi
SILVA e NINI RIVERA — nella loro eccentricità
GRANDE SUCCESSO!!

In Via Maiolica 6
E FILIALE
ACQUEDOTTO 35
COLOSSALI ARRIVI DI CALZATURE
DI ASSOLUTA NOVITA'
A PREZZI DI STRALCIO
Risparmiate almeno lire 25.- al paio

Il più bel dramma!
Il più superbo intreccio d'amore!
Il più lussuoso ed aristocratico romanzo!
OGGI al
Filodrammatico
dalle ore 17 precise, con ultima alle ore 22.
Interprete la beniamina dei triestini
Leda Gys
in
IO TI UCCIDO!
Seguiranno una comicissima americana ed il
VARIETA'

Sciroppo PAGLIANO
del prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE - Via Pandolfini, 18

Liquido
In polvere
In cachets
L'ottimo dei purganti. Previene e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà.
Guardarsi dalle imitazioni.
Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma del l'inventore.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, prestaservizi, domestiche, lavapiatti, personale famiglie, Hotels, offre prontamente Provveditorio, San Lazzaro 23. 37250 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, diverse domestiche, prestaservizi, ragazzette, personale Hotels, luoghi di cura, attestati, referenze, miti pretese, offronsi. Rivolgersi Ufficio collocamento, via Machiavelli 24. 37332 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, sane, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Valdirivo 21. 37342 A

DOMESTICA brava, onesta, ottimi attestati, referenze, capace ogni lavoro casa offresi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 37348 A

DONNA ventiseienne, allatterebbe bambino a casa propria. Via Valdirivo 21, quarto. 38965 A

VEDOVA attempata, brava, per tutti lavori non faticosi, e specialmente per cucinare, offresi senza paga. Scrivere «38891 A» Piccolo. 38891 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. BALIE, bambinaie, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, per Trieste fuori, cerchiamo d'urgenza. Provveditorio, San Lazzaro 23. 00016 B

A. A. A. DOMESTICA cercasi da piccola famiglia, buona paga. Barcola Riviera 125, tel. 175. 38993 B

A. CAMERIERI, cantinieri, bariste, ogni genere personale Hotels, Trieste, fuori, cercansi. Valdirivo 23, primo. 37360 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale, Hotels, pensioni, per Venezia, Milano, altre città cercansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 37332 B

A. DOMESTICA media età, sappia cucinare e tutti lavori cerca famiglia due persone. Presentarsi con attestati, Giulia 96, primo. 37260 B

CAMERIERA a giornata cercasi. Presentarsi con attestati alla mattina, via Scorcola 488, II (dirimpetto Ralli). 6469 B

CAMERIERE due, tedesco italiano cercansi per stagione estiva, Riccione, bagni. Referenze e pretese. Cassetta 10 B, Unione Pubblicità. Bologna. 6309 B

CUOCA, età non superiore 35, cercano coniugi soli. Presentarsi con certificati dalle 9 alle 11, Piazza Scorcola 4, II. 39967 B

CUOCA prim'ordine, con ottimi attestati, cercasi per buona famiglia. Presentarsi dalle 13-14 Via Tigor 19, dott. Spierer. 36937 B

CUOCHE, mensile 300, cameriere 200, domestiche 170, cercansi. Valdirivo 21. 37342 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Piazza San Giovanni 4, terzo, 17. 37172 B

DOMESTICA con attestati cercasi per piccola famiglia, buon salario. Molingrande 32, I, porta 6. 37160 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per padre e figlio. Viale Venti Settembre 23, I, 6. 38969 B

DOMESTICA robusta, capace tutti lavori domestici cercasi prontamente. Sanità 16, III, destra. 38863 B

DOMESTICA tutto servizio cercasi. Via Bramante 7, II. Presentarsi dalle 7-8 e dalle 12-14. 38861 B

DOMESTICA tedesca o friulana, buona con bambini, cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Via Roma 24, III, porta 9. 38849 B

DOMESTICA brava cucinare e tutti lavori cercasi, buona paga. Carducci 12, terzo. 37300 B

DOMESTICA giovane capace, cercasi prontamente. Via Navali 8, terzo, porta 18. 37294 B

DOMESTICA preferibile tedesca, capacissima cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 3-5. Indirizzo Piccolo. 37220 B

DOMESTICA brava, pulita, cercasi prontamente Portici Chiozza 1, terzo piano. 37228 B

DOMESTICA brava od anche principiante cerca famiglia tre persone. Via S. Martiri 9, p. 6. 7667 B

DOMESTICA per tutti lavori casa, presso piccola famiglia, cercasi. Via Milano 27, quarto, sinistra. 37340 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia bene cucinare, cercasi. Via Montorsino 13, porta 9. 39031 B

DOMESTICA giovane per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 38949 B

DONNA pratica per servizio trattoria cercasi Via Solitaria N. 15. 37148 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo Piccolo. 37352 B

NURSE soltanto con buoni attestati e molta pratica cercasi per una bambina di tre mesi. Presentarsi con attestati, via Milano 19, I. 37030 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10 alle 16. Buoni attestati. Battisti 33, I piano. 38877 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Borsa 1, quarto, destra. 38503 B

PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio, senza vitto, cercasi. Rossetti 3, porta 6. 32921 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi, tutto il giorno. Via Giulia 22, terzo, sinistra. 38919 B

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 16 cercasi. Vittoria Colonna 2, I. 38867 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi mattina. 100 mensili. Indirizzo al Piccolo. 38955 B

RAGAZZA prestaservizi, alcune ore mattina, cercasi. Vasari 5, II. 38897 B

RAGAZZA 16-18 anni, bambinaia, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi con attestati, via Tor San Piero 2, porta 18. 38895 B

RAGAZZA quale domestica cerca piccola famiglia. Via Francesco Cappello 8, II, sinistra. 38851 B

RAGAZZA per bambina, escluso dormire, cercasi. Via Rossini N. 10, trattoria. 37256 B

RAGAZZA bambini e aiuto facendo domestiche, cercasi. Covacich, Venti Settembre 59, III. 39011 B

RAGAZZETTA sana per coniugi con bambina cercasi. Informarsi Raffineria 1, III p., p. 7. 38871 B

RAGAZZETTA prestaservizi pratica cercasi mattina. Via Udine 2, porta 20. 38841 B

SIGNORINA parli perfettamente tedesco, cercasi prontamente per bambini. Piazza San Giovanni 4, porta 16. 6467 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. GIOVANE titoli studio, già lunga pratica ramo commerciale, conoscenza perfetta lingua francese, dispone cauzione venti, venticinque mila, occuperebbesi per fine giugno prossimo quale impiegato fiducia presso seria ditta. Inutili offerte se non accompagnate serie referenze. Indirizzare Bartone Salvatore, via S. Marco 26, Milano. 39837 C

A. A. VEDOVA, parla italiano, tedesco, slavo, pratica venditrice, possibilmente panetteria, offresi, buoni attestati. Informazioni fiducia. Offerte sub «37306 C» Piccolo. 37306 C

AMMINISTRAZIONI stabili, miti pretese, assunto. Referenze primarie, garanzie. Indirizzo al Piccolo. 36190 C

CALZOLAIO capacissimo lavori ... Scrivere al Piccolo «38965 C».

CERCO posto sotto magazziniere, capo bracciante, presso speditore o ditta qualsiasi genere, pratico manipolazioni doganali, ferroviaria via mare, ottime referenze, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 37304 C

CONTABILE bilancista, lunga pratica commerciale, ottime referenze, presentemente occupato, cerca posto presso ditta seria. Offerte «33355 C» Piccolo. 33855 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, inglese, francese, ungherese, offresi. Dodici anni di pratica bancaria. Offerta sub «11719 C» al Piccolo. 17719 C

CORRISPONDENTE tedesco perfetto, indipendente, praticissimo contabilità, tutti lavori ufficio, già capo ufficio Banca viennese, offresi. Offerte «36986 C» Piccolo. 36986 C

CORRISPONDENTE italiana perfetta, dattilografa, conosce tedesco, francese, assume occupazione pomeriggio oppure ore serali. Offerte «37160 C» Piccolo 37158 C

CORRISPONDENTE perfetta, tedesco, francese, inglese, italiano, intelligente, distinta presenza, pratica, referenze, cerca migliorare. Offerte Cassetta 70, Unione Pubblicità, Udine. 5308 C

CORRISPONDENTE, perfetto italiano, tedesco, con ottime cognizioni francese, inglese, pratico contabilità e tutti lavori ufficio, provetto viaggiatore, grande esperienza commerciale, con vaste relazioni Stati vicini, parla anche sloveno, croato, cerca posto fiducia o di direzione presso primaria ditta, offrendo certificati case mondiali e cauzione. Scrivere «38733 C» al Piccolo. 38733 C

GIOVANOTTO ventiduenne, dattilografo, pratico lavori d'ufficio, conoscenza lingue tedesca e francese, impiegherebbesi presso seria ditta o altro ufficio. Pretese miti. S. Martiri 28, I. 37208 C

IMPIEGATA pratica contabile, mansioni cassa, tutti lavori ufficio, con primarie referenze, cerca posto prontamente. Scrivere «36980 C» Piccolo. 36980 C

IMPIEGATO pratico tenitura libri, già corrispondente italiano, indipendente, con cognizione tedesco, offresi per alcune ore al giorno. Offerte «37126 C» Piccolo. 37126 C

IMPIEGATO delle imposte, conosce italiano, tedesco, croato e sloveno, impiegherebbesi. Scrivere «38943 C» Piccolo. 38943 C

RAGAZZO quindicenne, intelligente, di buona famiglia, ha frequentato la 4.a tecnica, cerca impiego presso buon ufficio o seria ditta. Indirizzo Piccolo. 37156 C

SIGNORA giovane, vedova, distintissima, disponente cauzione, occuperebbesi cassiera, banconiera, cine, bar, eventuali diversi posti. Offerte «38661 C» Piccolo «38661 C». 38661 C

SIGNORA venticinquenne, bella presenza, cerca impiego quale cassiera, cinematografo, ristorante, bar, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 37166 C

SIGNORINA offresi banconiera per bar od appalto. Offerte al Piccolo «38825 C». 38825 C

SIGNORINA bella presenza, conoscenza lingue, pratica negozio, offresi venditrice o cassiera. Scrivere «37144 C» al Piccolo. 37144 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME offresi per qualsiasi lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria. 38757 CC

GUANTI di ogni qualità lavansi con benzina inodore. Battisti 13, portone. 37334 CC

MODISTA confeziona prontamente, rimoderna eleganti modelli. Corso Garibaldi 13, terzo. 37284 CC

RICAMI moderni, abiti, cortinaggi, attaccatura spighettine tripolin rautsche, a-jour, bottoni. Ireneo Croce 10. 38693 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, laboratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 35960 CC

SARTA confeziona vestiti tailleur, mantelli; prezzi convenienti. P. Ponterosso 5-I. 38059 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni, qualsiasi toilette. Valeini, Ireneo Croce 10. 38693 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, lavori domicilio, prezzi miti. Battisti 13, lavagnanti. 37354 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. CERCASI prontamente per primario Hotel Brioni 1 cassiera, 2 cuoche, 12 camerieri; buoni attestati. Provveditorio, San Lazzaro 23. 37250 D

A. CERCANSI ragazzi capaci inchiodare cassettine, lavoro a contratto, grande guadagno. Falegnameria Reya, via Conti 11. 38655 D

A. FATTORINO ufficio commerciale, e giovane per commestibili, cercansi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 37348 D

A. TUTTI possono in casa propria divenire attori, attrici cinematografici. Scrivere «Cinegrafia, Maddalena 42, Roma». 5298 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38865 D

BARBIERE abilissimo pedicure ungherese o tedesco cercasi. Miro, Venezia- Lido. 5310 D

CARPENTIERE-carrozzaio per posto continuativo presso le Tramvie municipali, cercasi. Inutile presentarsi senza certificati. 36786 D

CONTABILE perfetto bilancista, lunga pratica ramo, conoscenza tedesco, cerca Società industriale per pronta entrata. Offerte «38809 D» al Piccolo. 38809 D

CORRISPONDENTE dattilografo e contabile-fatturista abile, cerca importante ditta metalli. Inutile offrirsi senza conoscenza pratica articolo. Indirizzare requisiti, età, posti occupati Betelli, Casella postale 294, Padova. 5289 D

DONNA pratica per sistemare pantofole cercasi. Via S. Maurizio 11, quarto. 37196 D

DONNE per lavori militari cercansi. Sarto 12.o Fanteria, Caserma Oberdan. 38901 D

GARZONA per negozio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36972 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Maurizio N. 12, primo piano, destra. 37316 D

GARZONA cerca prontamente laboratorio busti Via S. Francesco 9. 37164 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via Slataper 10, porta 16. 38967 D

GERENTI per proprie succursali Fiume, Udine, cerca subito Istituto informazioni Pollini, piazza Valle 2, Trieste, tel. 2359. Occorre buona cultura generale, distinta educazione, piccola cauzione, ineccepibile moralità. 38879 D

GIOVANE distinto, visitare famiglie, stipendio, provvigione, cercasi, Libreria «Contemporanea» Majolica 14; ore 9. 38659 D

GIOVANE volonteroso, buona famiglia, cercasi per negozio. Presentarsi 13-15. Indirizzo al Piccolo. 38997 D

GIOVANE dattilografa e stenografa, cercasi per ufficio. Scrivere «38909 D» Piccolo. 38909 D

GIOVANETTO di buona famiglia, che abbia assolto la seconda o terza tecnica, svelto, di buona volontà, assumesi quale fattorino e leggeri lavori d'ufficio. Indirizzare offerte sub «10160 D» Piccolo. 10160 D

IMPIEGATA tedesca pratica corrispondenza cercasi prontamente per ditta grossista. Offerte dettagliate al Piccolo sub «37212 D» 37212 D

IMPIEGATO, pratico ramo siderurgico industriale, perfetto tedesco italiano, cerca ufficio tecnico. Eventualmente pensionato con cognizioni tecniche. Offerte sub «37344 D» Piccolo. 37344 D

IMPRESA industriale assume prossimo mese personale di fiducia zone: Trentino-Venezia Giulia. Esigonsi cauzione bancaria ed ottime referenze. Scrivere «Cassetta 6 G» Unione Pubblicità, Milano. 5307 D

LAVORANTI capaci e apprendisti fabbri, cercansi. Via S. Francesco 34. 39051 D

MEZZA lavorante cerca prontamente lavoratorio busti. Via S. Francesco 9. 37164 D

MEZZA lavorante da uomo e mezze lavoranti da donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 37252 D

MEZZA lavorante sarta uomo, pratica occhielli cercasi. Battisti 15, I. 37312 D

OPERAIO falegname, capacissimo, cercasi subito. Lavoratorio mobili, via Ss. Martiri N. 3. 37324 D

PERSONA di bella presenza e facile parola per visitare clientela, cercasi. Via Foscolo 2 (Scientia). 38999 D

PRATICANTE lavori spedizioni, cercasi. Offerte sub «38945 D» al Piccolo. 38945 D

PRINCIPIANTE sarta donna e garzona, cercasi. Gelsi 12, porta 6. 39015 D

PRINCIPIANTE manifatture, cercasi. Via Caprin 9. 39053 D

RAGAZZETTO quattordicenne, per bar, cercasi Via Nicolò Machiavelli 1. 39027 D

RAGAZZETTO per garage, cercasi. Presentarsi accompagnato dai genitori. Campo Belvedere 4. 39029 D

RAGAZZETTO quattordicenne, conoscenza lingua slovena, manifatture, cercasi. Mazzini 41 00014 D

RAGAZZI elettricisti cerca officina elettrotecnica. Via Giulia 54. 37244 D

RAGAZZI per macelleria, cercansi. Lorenzo Bernini 4. 7655 D

RAGAZZO cercasi per pistoria. Media 48. 37162 D

RAGAZZO pratico cantina, cercasi; buona paga. Restaurant Carducci 19. 39003 D

RAGAZZO per studio cerca impresa; esigonsi buona educazione, bella calligrafia. Offerte scritte «38979 D» al Piccolo. 38979 D

RAGAZZO per lavoratorio sellaio, cercasi. Via Cecilia 10. 38899 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per negozio manifatture. Presentarsi ore 9-10. Fratelli Romano, S. Caterina 11. 38867 D

RAGAZZO cercasi. Ettore Levi, Roma N. 6. 38869 D

RAGAZZO giovane, per vendita paste, dolci in teatro, cercasi. Presentarsi banco Gran Bar Eden. 37254 D

RAGAZZO per paste, cercasi. Caffè Battisti. 37198 D

RAGAZZO pratico per macelleria, cercasi. Quintavalle, Istituto 4 37356 D

RAGAZZO buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37132 D

RISCUOTITORE giovane, energico, cercasi, referenze. Presentarsi 9-12, Antonio Caccia 17, Camolli. 37338 D

SARTA da donna, a giornata, cercasi prontamente. Foscolo 22, I. 39043 D

SIGNORA con piccolo capitale, per dare in con... ...roso, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38761 D

STENODATTILOGRAFA svolta, conoscenza tedesco, bella calligrafia, volonterosa, cercasi prontamente da importante ditta. Scrivere indicando referenze e pretese stipendio, sub «10090 D» al Piccolo. 10090 D

TINTORE abile e abile stiratrice, assume subito Tintoria «La Redenta», Gorizia. 37150 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A CAMERE con o senza salotto, ingresso libero, pagando bene, cerco. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 37210 E

A GIOVANE vedovo, benestante, cerca stanza ingresso libero, qualunque prezzo. Offerte sub «37208 E», Piccolo. 37208 E

AMMOBILIATA comodo cucina, centro, cercano coniugi per bene. Offerte sub «37258 E», Piccolo. 37258 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerco. Guido Brunner 6, latteria. 39057 E

CAMERA bella, con bagno, luce, eventualmente salotto, posizione centrale, cerca distinto commerciante stabile, anche non disponibile subito. Offerte «37138 E» al Piccolo. 37138 E

CAMERA bene arredata, luce elettrica, cerca bancario, stabile presso distinta famiglia non mestierante. Offerte «Sciarretta Bankitalia». 00017 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane signora, possibile ingresso scale oppure unico subinquilino. Offerte con prezzo «38903 E», Piccolo 38903 E

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, ingresso indipendente, soleggiata, pressi piazza Oberdan, cerca ufficiale. Offerte «38847 E», Piccolo. 38847 E

MATRIMONIALE comodo cucina, luce, cercano coniugi tedeschi, soli. Offerte «37180 E», Piccolo. 37180 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, centrale, soleggiata, cercano coniugi soli. Scrivere «38915 E», Piccolo. 38915 E

STANZA ingresso libero, cerca statale; indicare prezzo. Scrivere «38827 E», Piccolo. 38827 E

STANZA ammobiliata, matrimoniale, cercano coniugi soli. Offerte con prezzo «38953 E», Piccolo. 38953 E

STANZA elegante, per due signori, presso distinta famiglia, cercasi. Offerte «38939 E», Piccolo. 38939 E

STANZA matrimoniale, ammobiliata o vuota, con salotto possibilmente lusso, presso famiglia distintissima, cerca ufficiale ammogliato senza figli. Offerte sub «37194 E» al Piccolo. 37194 E

STANZE (una-due) vuote, con comodo cucina, cercano coniugi soli; indifferente posizione. Scrivere «38873 E», Piccolo. 38873 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, uffici, ogni posizione, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 35. 37250 F

A. CAMERA matrimoniale con o senza comodo cucina, affitto, Agenzia Sandri, Trentaottobre 17 37210 F

A distinto signore affittasi bella camera. Via Felice Venezian 20, II. 37330 F

A. STANZA bellissima, ingresso libero, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37286 F

CAMERA ammobiliata affittasi (escluse donne). Via Chiozza 43, porta 4. 37264 F

CAMERA ammobiliata affitta signora sola a signora per bene, Pasquale Revoltella 61, porta 10. 37280 F

CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina; altre ogni uso, una persona, due amici, offronsi. Rivolgersi Valdirivo 23 I. 37350 F

CAMERE ammobiliate (tre) comodo cucina, affittansi prontamente, famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 37314 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto abbondante, darebbesi signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 38965 F

CAMERINO affittasi. Guido Brunner 3, III piano destra. 38959 F

AMMOBILIATA elegante, luce, affitta piccola famiglia. XX Settembre 58, I, p. 9. 37303 F

AMMOBILIATA stazione centrale, luce elettrica, affittasi a distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 39025 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi, anche impiegata. Madonnina 17, p. 12. 39043 F

AMMOBILIATA comodo cucina, affittasi coniugi. Alessandro Manzoni 16, I destra. 7654 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 2, IV p. 7656 F

AMMOBILIATA bella, luce elettrica (escluso signore) affittasi. Via Machiavelli N. 19, porta 7. 37226 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi. Via Udine 30, porta 6. 37270 F

AMMOBILIATA interna, luce elettrica, affittasi, giovane impiegato. Battisti 4, I sin. 38949 F

AMMOBILIATA eventualmente con salotto, affittasi a signore solo. Via Roma 23-II. 38831 F

AMMOBILIATE, vuote, lussuose, modeste, uno, due letti, salotto, bagno, volendo vitto prezzi miti, alcune ingresso scale, affittansi. Via Machiavelli 24, ufficio. 37332 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, comodo cucina, offre: Guido Brunner 6, latteria. 39057 F

PENSIONE Marconi, via Lavatoio N. 1, ambiente elegante, vitto fine. Abbonamenti da lire 10 giornaliere. 36362 F

STANZA grande, uso ufficio, ingresso libero, III, dirimpetto Borsa, affittasi. Drioli, barbiere, D'Annunzio 4. 39041 F

STANZA con letto, affittasi, donna sola. Via Paolo Diacono 8, I. 38926 F

STANZA per ufficio, disobbligata, primo, via Coroneo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36059 F

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, affittasi presso Simeoni. Rivolgersi via Giorgio Vasari N. 11, II p., casa Banelli. 38833 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, stufa, unico subinquilino, affitta distinta piccola famiglia. Viale XX Settembre 33-I, porta 4. 37176 F

STANZA vuota, possibilmente uso ufficio, vicino piazza Goldoni, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37346 F

STANZE ammobiliate di lusso, ingresso libero, anche più semplice, una persona, uso cucina, mensile 120, affittansi. Rivolgersi: Genova 17, Caffè. 37236 F

STANZE (una, due anche tre), lussuosamente ammobiliate, massimo comfort, subaffittansi signori, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 37142 F

STANZETTA con letto affittasi prontamente, escluse donne. Pondares 11, II. 37322 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21-. 1441 G

BALLI moderni, corso istruzione lire 25. Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 37275 G

CORSI lingua francese, tedesca, inglese, spagnola, stenografia, ragioneria, prossima apertura. Informazioni e iscrizioni seralmente. Circolo Beneficenza «Manzoni», viale XX Settembre 39. 39843 G

DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni, anche domicilio. Giovanni Boccaccio 20, IV, Quintavalle. 39007 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 38829 G

MAESTRA piano istruisce in tre mesi pezzi qualsiasi genere; uso piano, prezzo mitissimo. Chiozza 50, mezzanino 38971 G

SIGNORINA darebbe lezioni pianoforte, 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 37136 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE razza inglese, color marrone chiaro, muso ed occhi neri, orecchie lunghe, petto bianco, rispondente nome «Piccio», smarrito novembre scorso. Signore visto col cane via Enrico Toti, pregato portarlo via Enrico Toti N. 4, II, Kesman, verso mancia lire cinquecento. 38973 H

GUANTO grigio smarrito giovedì sera alla Fenice; mancia al portatore. Nagodè, Palestrina 2 37268 H

OBBIETTIVO binoccolo smarrito giovedì Teatro Verdi, serata. Mancia portandolo piazza Tommaseo 4, porta 14. 37328 H

PASSAPORTO austriaco, iniziali A. H., smarrito. Mancia portandolo Hotel Parenzo. 38917 H

PORTAFOGLIO da cameriere smarrito sabato notte paraggi Ristorante Rinascente; urgente bisogno documenti, pregasi l'onesto rinvenitore portarlo Valdirivo 21, III, verso mancia. 38963 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. AFFITTO uffici, magazzini grandi, piccoli, diverse posizioni. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 37210 I

A. AFFITTO appartamenti ammobiliati o vuoti Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 37210 I

A. APPARTAMENTO vuoto, paraggi Barriera, disponibile subito. Occasione. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 37348 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, più posizioni. Ville, magazzini 75. Scambi offre Agenzia, via Machiavelli 24 37232 I

APPARTAMENTO signorile, Corso, secondo piano, sette stanze, antisala, bagno, luce gas, affittasi anche prontamente. Informazioni telefono 1597. 37282 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, ammobiliato, semiammobiliato, cedesi; o subaffittasi tre stanze, comodo cucina anticipando un anno affitto. Indirizzo Piccolo. 37296 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, stanzetta, bagno, cucina, comfort moderno, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 37246 I

APPARTAMENTO 7 stanze, accessori, semiammobiliato, vicinanza piazza Studi, cedesi 25.000. Gemma, Caffè Adriatico. 39035 I

APPARTAMENTO due, tre locali vuoti o ammobiliati, cercasi accordandosi oltre compenso eventualmente anche altro alloggio temporaneo Offerte sub «37106 I» Piccolo. 37106 I

FONDO per uso società sportiva d'affittare. Amministrazione stabili, via Mazzini 32, primo. 38929 I

LOCALE vuoto o con banco e scansie, adattissimo anche ufficio, centro, cedesi. Latteria Rossini 26 (S. Antonio Nuovo), 10-12, 15-18. 37272 I

LOCALI ampi, magazzini, rimesse, stallaggi e piazzale affittansi nel centro. Offerte «36808 I» Piccolo. 36808 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 38951 I

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi via Alberto Nota, spaccio vini. 38625 I

MAGAZZINO interno, grandezza 107 m. q., Corso G. Garibaldi, d'affittare prontamente. Amministrazione stabili, via Mazzini 32, I. 38927 I

NEGOZIO vuoto, due roullets, ampio, via Ginnastica, scambiasi altro posizione frequentata Offerte «37278 I» Piccolo. 37278 I

PORTINERIA due stanze, cucina, moderno offro per due stanze, cucina e camerino. Scrivere «38805 I» al Piccolo. 38805 I

QUARTIERE 3 o 4 stanze cercasi. Offerte al Piccolo «38975 L» 38975 L

QUARTIERE vuoto, paraggi Ponterosso, 6 stanze, casa signorile, primo piano, affittasi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 37360 I

QUARTIERE centralissimo, vuoto, 3 stanze disponibile subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo 37350 I

QUARTIERI ogni posizione, condizione scambiansi; 70 combinazioni. Valdirivo 23, primo. 37348 I

STANZA, cucina, scambiasi con uno più grande. Via Ugo Polonio 3, terzo, interno. 37224 I

STANZE due, stanzetta, cucina, uso giardino scambiasi con uno più grande. Offerte al Piccolo sub «38977 I» Piccolo. 38977 I

VILLETTA giardino, tutto nuovo, vista incantevole, paraggi Michelangelo, tre stanze, cucina, entrata pronta, affittasi. Informazioni via Carducci 12, portineria. 39037 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO 2 camere, cucina, cercasi entro aprile, anche subito, verso compenso. Scrivere «38981 L» Piccolo. 38981 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere, comerino, cucina, cercasi paraggi Rossetti, scambiando camera, cucina. Offerte compenso dettagliate «38925 L» Piccolo. 38925 L

APPARTAMENTO villa o con terrazza, soleggiato, 3-4 stanze, cercasi. Offerte con pretese e dettagliate al Piccolo «38845 L». 38845 L

APPARTAMENTO da 3-4 stanze, accessori cerca procuratore grande ditta offrendo da 6-8 mila mediatori esclusi. Offerte al Piccolo. «39033 L» 39033L

MAGAZZENO anche interno, con corrente elettrica, cercasi subito. Vaccari, S. Nicolò 12. 39017 L

QUARTIERE vuoto, centro, 2-3 stanze, verso compenso o affitto anticipato, cercasi. Offerte sub «37288 L» Piccolo. 37288 L

QUARTIERE camera, cucina o più camerino, cerco verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 39047 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «37320 L» 37320 L

QUARTIERE vuoto, due tre stanze, cercano sposi pagando 5000-6000. Offerte «38995 L» Piccolo. 38995 L

STANZE due, camerino, cucina, vuote o ammobiliate, cerco. Offerte con prezzo al Piccolo sub «38941 L». 38941 L

VILLETTA in affitto 5-6 stanze, stanzino bagno, vuota, paraggi città cercasi prontamente; esonsi mediatori. Offerte con prezzo al Piccolo sub «37146 L» 37146 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CARROZZELLA quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 39055 M

A. FUCILE da caccia moderno leggero vendesi. Occasione. Indirizzo Piccolo. 39055 M

A. VALIGIA di pelle quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 39055 M

CARRO Pariser buono stato vendesi. Posta Plava Destla Trattoria Siniz, presso Gorizia. 39257 M

CARROZZELLA bellissima vendesi; vera occasione. Via Concordia 27, primo, sinistra. 37216 M

CUNETTA quasi nuova vendesi. Via Molin Grande 38, quarto, porta 13. 38859 M

DECIMALE 25 kg. salon completo, vendo. Valdirivo 15, porta 6. 37240 M

FANALI a pallone per esterno, lampada cristallo, diverse lire a gas, vendonsi. Cillo, manifatture, piazza Goldoni. 39039 M

FONOGRAFO, elegante cofano, con magnificatore suoni «Phonos» vendesi. Fabbri, Carducci 24-I. 37359 M

MACCHINA cucire Singer, altra uso mano, vendonsi. XX Settembre 60, latteria. 7553 M

MACCHINA Singer, spola navicella, vendesi. Visitare 10-11. Indirizzo Piccolo. 7658 M

MANTELLO grigio lana e vestito blu; altri seta, ricamati, tutto modernissimo; cappotto uomo, vestito nero figura snella, vendonsi Riva Grumula 20, porta 6. 38957 M

MANTELLO splendido seta color talpa con guarnizione in pelo, vendesi. Tiziano 11, porta 7. 37252 M

PENTOLE, casseruole, pesciera ferro stagnato e grande tavolo lavoro uso cucina ristorante, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 39039 M

POLIGRAFO tedesco, lussuoso, borsetta argento massiccio, pelliccia volpe vendonsi occasione, Lazzaretto 19, magazzino volatili. 0470 M

REMINGTON macchina scrivere tabulatore addizionale, nastro bicolore, clissecopie, tasto ritorno, tastiera universale, pochissimo adoperata vendesi. Indirizzo Piccolo. 37298 M

SALON e gilet finissimi vendo. Stuparich 16, secondo, p. 5. 38839 M

SPECCHI molati, soprabito grigio, vendonsi occasione. Valdirivo 16, porta 6. 37240 M

VASO giapponese maiolica, attaccapanni feltro con specchio, vendo, dalle 10 in poi. S. Giacomo in Monte 12, secondo, porta 8. 37302 M

VESTITO donna nero vendesi sbaglio misura. Roiano Vermolis N. 7, quinto, porta 27 37124 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ANTICHITA', quadri, tappeti, porcellane compero. Alfieri 17, terzo, destra, 37242 N

ARGENTERIA, tappeti, persiane, scialli orientali compera Valerio, Piazza Cavana 3, primo. 38893 N

BARILI di ferro, stagnati, buonissimo stato, comperansi. Scrivere sub «36964 N» Piccolo 36964 N

CARROZZELLA con suste, bambino 5 anni, cercasi. Offerte «37173 N» Piccolo. 37173 N

MACCHINE ed attrezzi per legatoria di libri cercansi. Offerte «37134 N» Piccolo. 37134 N

MACCHINA gelato, capacità circa 40 litri, cercasi. Scrivere «38961 N» Piccolo. 38961 N

FORTONE ferro per giardino, alto m. 1.50 per 2.00, cerca Frausin, via del Pesce 4, I. 37274 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

AL Magazzino mobili via Carducci 10 si liquidano tutte camere da letto, da pranzo, mobili diversi perfettissimo stato, salvati dall'incendio. Approfittate, solamente pochi giorni. Prezzi straoccasione. 36512 NN

BANCO, vetrina, uso latteria, panetteria, vendonsi. Carpison 16-II. 37232 NN

CAMERA matrimoniale quasi nuova, chiara, con psiche, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 37154 NN

CAMERA pranzo solidissima 2000, altra mogano 2200; quercia 3000; salotto palissandro, imbottito, 1200. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale laccata bianco, nuova, 900 lire trattabili. Widmer, Gatteri 29-I. Visitare dopopranzo. 00015 NN

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, vendo occasione. Gatteri 23-I, Colautti. 39009 NN

CAMERA matrimoniale con suste vendesi. Caprin 5-I, porta 6. 37256 NN

CAMERA matrimoniale massiccia 1500 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 39049 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, faggio, mogano, frassino, cucine ultimi modelli, vendonsi pressi assoluta concorrenza. Montagnari, Chiozza 39. 38743 NN

CUCINA modernissima 750, senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. Prezzo reclame. 37234 NN

CUCINA moderna, laccata bianco; credenza camera da pranzo, noce intagliata, marmo grigio, tavola allungabile 16 persone, vendesi. Falegname, Barcola Bovedo 601. 37181 NN

LETTO ferro con rete 160; lettino bambini con rete metallica 190. Magazzino mobili, Carducci 10. 36512 NN

LETTO con susta vendesi lire 100. Indirizzo al Piccolo. 38913 NN

MOBILI ufficio e cassaforte vendonsi. Palestrina 2, mag. 35998 NN

MOBILI per latteria, gelateria, vendonsi. Fabio Severo 64, dalle 10 alle 17. 38981 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, germanici, Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13 11390 NN

PIANINI, pianoforti di primarie fabbriche, presso ditta Fabbri, Carducci 24. 32826 NN

PIANINI, piano coda Mignon, vendonsi cassa e facilitazioni pagamento con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Via Fabio Severo 35, dalle 8 alle 20 di ogni giorno 36762 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lamberger e Gloss», scambi, facilitazioni, prezzi fabbrica. Pianini nuovi incrociate 4800, mezzacoda 900, altro 2400. Painoforte concento «Streicher, incrociate, voce splendida, 5200. Via Sanità 16. 11786 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon via XXX Ottobre 8. 35546 NN

PIANINO Hoelzl mogano, quasi nuovo, prezzo occasione, vendesi. Olivo, via Udine 18. 7730 NN

PIANINO elettrico «Rönisch Hupfeld-Dea» vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 11737 NN

PIANINO quasi nuovo, germanico, vendesi lire 3200. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 38935 NN

PIANO automatico da vendere. Via Alberto Nota, spaccio vini. 38885 NN

PIANOFORTE vendesi. Via Ginnastica n. 1, I p. (destra). 37310 NN

PIANOFORTE mezzacoda Alois Kern vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38853 NN

PSICHE noce, barocco moderato, vendesi occasione. Rossetti 8, IV, sinistra. 37192 NN

SALOTTINO e bagno completo vendonsi. Palestrina 2, mag. 37000 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE, oro, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti, Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 36460 O

A. A. A. A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, gioie usate, pago più prezzi alti di giornata, non temendo concorrenza. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 37292 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, orologi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 38509 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ciascuno manifestandosi con diversi sintomi; dopo la quarantina. La sildroma morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento della vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente il processo morboso si arresta. Le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti al minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto, come lo si trova nella «Iodoparillina» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAVORATORIO calze, massima esattezza, prezzi miti. Raffineria 9, III, porta 14. 37218 O

MODELLI Milano, nuovo arrivo, prezzi bassissimi. Via Navali 11. 37222 O

PRESERVATIVI sicurissimi unicamente «Sanitas», esclusivamente: Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6 (atrio). 37230 O

ROTTAMI ferro, metalli nobili, compro. Offerte scritte dettagliate: Frisina, Valdirivo 22-IV. 37152 O

SCARPE verniciate o fantasia, moderne, robustissime, da lire 45, trovansi unicamente nella calzoleria Triestina, Carducci 21. 37184 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

AGENTI, rappresentanti (stipendiati) cerchiamo ovunque vendita candele steariche, saponi, profumerie. Fabbrica «Tricolor», Napoli. 11713 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti, drogherie, per vendita sapone, cerca seria ditta. Indirizzo al Piccolo. 37200 P

PIAZZISTA viaggiatore articoli tecnici grande consumo cercasi. Inutile concorrere senza speciale capacità trattare affari. Provvigione e spese viaggio. Offerte con referenze sub «37326 P» Piccolo. 37326 P

VIAGGIATORE che possa dimostrare anteriore proficua attività, importante fabbrica macchine e materiale elettrico cerca. Scrivere «38911 P» Piccolo. 38911 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. A. ACQUISTASI motocicletta usata. Offerte sub 38709 Q» Piccolo. 38709 Q

AUTOCARRI 15 Ter vendonsi. Via Stuparich 4. 36754 Q

BICICLETTA turismo «Ancora», nuovissima, garanzia, costo 750, per 600 trattabili. Deamicis 1, porta 10. 37190 Q

CARBURATORI Memini, ricambi auto, cuscinetti sfere. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 36752 Q

MACCHINA Fiat 20 HP, torpedo, 6 posti, perfettissima, vendesi lire 11.000. Visibile alla Scuola Vaccari, S. Nicolò 12. 39021 Q

MAGNETI Bosch, nuovi, occasione vendonsi. Autoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 39023 Q

MOTO inglese, quasi nuova, impianto elettrico, perfetta, qualunque prova, vendesi. Via del Monte 20, II 37318 Q

MOTOCICLISTI, prima di fare nuovi acquisti, rammentatevi che abbiamo pronti gli ultimi modelli Frera, Indian e Triumph, che cediamo a prezzi e condizioni di assoluta concorrenza. Fratelli Cortese. Battisti 14, Trieste. 35963 Q

VETTURA ripassata a nuovo, straoccasione vendesi. Rivolgersi via Cecilia Rittmeyer 12, p. I, destra. 37248 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. BOTTEGHINO frutta, erbaggi, latte, vini, generi affini, vendesi prontamente prezzo irrisorio, causa malattia, pressi Caffè Fabris. Agenzia Sandri, XXX Ottobre 17. 37210 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. S. Michele n. 43. 37163 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi in giornata causa malattia, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 39005 R

DISPONENDO 8-10.000 lire mi associerei persona serissima, per commercio, industria, coadiuverei solo ore serali. Offerte «37335 R» Piccolo. 37335 R

LATTERIA-panetteria cedesi. Rossini 26 (S. Antonio Nuovo). 37272 R

MACELLERIA bellissima, tutta marmo, avviata, vendesi immediatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 37082 R

NEGOZIETTO con vetrine, centrico, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37170 R

NEGOZIO manifatture d'affittare, con poca merce. Agenzia giornali, via d'Annunzio 1. 37140 R

OFFICINA piccola con tornio, trapano, acquisterei se vera occasione. Scrivere «39019 R» Piccolo. 39019 R

SOCIO collaboratore disponga minimo 50.000, per affari fortissimo utile, senza rischio, serio cerca. Offerte «37150 R» Piccolo. 37150 R

12.14.000 ad interesse, con massime garanzie, cercansi. Eventualmente con un impiego. Scrivere «38989 R» Piccolo. 38989 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AFFARONE. Vendesi a Pisino grande casa con 40 locali, compreso trattoria, ricco inventario; paraggi stazione; adatto per hotel, lire 90.000. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10 giornalmente. 38931 S

FONDO per costruzione villa cercasi. Offerte «38991 S» al Piccolo. 38991 S

FONDO pianeggiante, paraggi Regina Elena, Campomarzio, acquistasi direttamente. Offerte dettagliate: Fischer, Vito 6. 39013 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. SIGNORE, sono arrivati i cappelli di seta e paglia di ultimissima novità, a prezzi convenientissimi. Si riformano cappelli di paglia. Moradei, Corso Garibaldi 4, primo. 38875 U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3, primaria ditta rateale in vestiario sumisura, calzature, stoffe, telerie e cotonerie, materassi, orologi, quadri, ecc Rate da lire 5 a lire 160 mensili. Serietà, correntezza. 11673 U

«ARRIBA» è il miglior cioccolattino vermifugo desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolatino vermifugo «Arriba». In tutte le farmacie. 324 U

«BERRETTO rosso» treno Udine-Trieste. Impossibilitato ieri attendo oggi 8.30 Aleardi. 38907 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per i capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 U

DIAVOLETTA. Sta bene questa sera. 39001 U

FERNANDO, dispiacente impossibilitati accordarsi giovedì, prego stabilirmi un abboccamento. Ardentissimi. 11791 U

IL «Sirofosfit» è ricco di fosforo perciò è un rimedio eccellente nei disturbi nervosi, come le nevrastenie, nevrosi, esaurimenti, debolezza virile, instabilità di memoria. In tutte le farmacie. 324 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, primo. 36576 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) Villa propria, telefono 20-64 36654 U

MASCHERE, costumi, grande assortimento noleggiansi, vendonsi via Gelsi 6, primo. 37152 U

NON comprendo proprio nulla. Se seriamente c'è qualche cosa che ignoro e mi nuoce, perchè non avvertirmi cassa, spiegando quanto intendete e volete? 37204 U

ORTENSIA. Lunedì passa ore 18, desidero parlarti. Giovedì attesi inutilmente. 37238 U

SALA Boccaccio, dalle 20 al mattino veglionissimo mascherato delle tabacchine. 0469 U

SALA Quaiatti, S. Giovanni. Sabato-domenica riapertura ballo con orchestra. 38947 U

SIGNORINA distinta, israelita, ricca, sposerebbe correligionario impiegato bancario triestino. Offerte, non postarestante, «37166 U» Piccolo. 37166 U

VENTICINQUE lire costano robustissime scarpe da signora nella Calzoleria vai Muratti 1. 37186 U

GIORGIO C. ATHANASSOULA

dopo brevi sofferenze, placidamente spegnevasi ieri a sera.

Costernatissimi, la consorte **EUTERPE**, il figlio **COSTANTINO** con la moglie **ENDOCHIA** (assenti), il fratello **TEMISTOCLE** con la consorte **ANGELICA**, partecipano l'irreparabile sventura agli amici e conoscenti, anche a nome di tutti gli altri parenti assenti.

La benedizione alla cara salma verrà impartita sabato 21 corrente, alle ore 15.15, nella chiesa greco-orientale di S. Nicolò.

Trieste, 20 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Santamente come visse, spegnevasi serenamente iersera dopo lunghe sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi,

ELENA ved. RAUNICH

Straziati dal più profondo dolore, i figli **MARIA**, dott. **GINO** con la moglie **MARIA** nata **STRUDTHOFF**, i nipoti **MARCELLA, NORA, PIA** e **LEO**, la sorella **MARIA** ved. **MAYER**, unitamente a tutti gli altri parenti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno sabato 21 corrente, ad ore 16.30, partendo dalla via Michelangelo Buonarrotti N. 648.

Trieste, 20 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, spirò santamente così come visse, nell'età di 72 anni,

Marco Zacchigna

marittimo

La desolatissima consorte **NINA** nata **MARAN,** il figlio **ROCCO,** la nuora **ANTONIETTA,** i fratelli, la sorella, i cognati ed i nipoti, affranti da indicibile dolore, ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 21 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste-Umago, 20 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevissime sofferenze, spegnevasi serenamente questa mane

Carolina Franco

lasciando nel più profondo dolore il consorte **IGNAZIO,** i figli **EDOARDO** (assente), **ANGELINA in SCABINI** ed **ANNA** che, in unione ai nipoti ed alle congiunte famiglie **SCABINI, HORAK** e **GEROLINI,** ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 21 corrente, ad ore 16, movendo dalla casa N. 2 di via Riccardo Pitteri.

Trieste, 20 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Da Monfalcone verrà trasportata nel cimitero di Gradisca la amata salma di

Luigi Sonson

Il trasporto avrà luogo domenica 22 corr. alle ore 16. Il convoglio funebre muoverà dall'imbocco dello stradone Vittorio Emanuele e Piazza Unità.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina nata Spessotti ed il figlio Carlo.**

Gradisca, 19 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Questa sera, dopo breve malattia, si spense serenamente il nostro amato

Giuseppe Vidotto

d'anni 26

Costernati da indicibile dolore, la consorte **IRMA nata GERIN,** la figlioletta **ONDINA,** in unione ai genitori **FERDINANDO** e **MARIA,** al fratello **VITTORIO,** alle sorelle **ANNA, EUGENIA, ALBINA, LUCIA,** ai nonni, agli zii e alle zie, ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali del caro estinto seguiranno domenica 22 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla via Sette Fontane N. 24.

Trieste, 20 marzo 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghissime sofferenze, sopportate con religiosa rassegnazione, spegnevasi stamane, serenamente, munita dei conforti della fede, nell'età d'anni 75

Antonia ved. Cunte nata Presel

Ne dànno la dolorosa notizia ai parenti e conoscenti e a quanti la conobbero o l'amarono, i figli **Egone** con la consorte **Maria** e **Ida in Naglig** e nome pure dei nipoti **Virgilio, Luisella** e **Giorgio** e delle famiglie **Naglig** e **Filipich.**

I funerali della cara estinta seguiranno addì 21 corrente, alle ore 14, partendo dalla casa N. 8 di via Morelli.

Gorizia, 20 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, mancava oggi all'affetto dei suoi cari il

dott. Guido Benedetti

MEDICO A TARCENTO

Nel dolore che non ha conforto, angosciati, ne dànno il triste annuncio la moglie **Gilda Vecile** con la figlia **Maria,** il fratello **Umberto** e le sorelle **Caterina Zanini** ed **Erminia,** il suocero e la suocera, i cognati e le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica, alle 13, a Tarcento.

Tarcento, 20 marzo 1925.

Ieri sera spirò improvvisamente il

cav. MATTEO MASSALIN

sindaco

Straziati da indicibile dolore, la consorte **MARIA nata BURLINI,** i figli **PIETRO, LUCIANO, ALBANO, ANTONIETTA in LEGOVICH, VITTORINA in BAN, CARMELA** e **MARIA,** in unione ai generi **FRANCESCO BAN** e **GIOVANNI LEGOVICH,** la nuora **MARIA** ed i nipotini, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 21 corrente, alle ore 15.

Rozzo, 20 marzo 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Il **MUNICIPIO DI ROZZO** partecipa con profondo dolore la morte dell'amato sindaco

cav. Matteo Massalin

avvenuta ieri improvvisamente.

I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 15.

Rozzo, 19 marzo 1925.

Quest'oggi alle ore 23, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e dai suoi cari, si spense serenamente

Anna Bonetti nata Bibalo

d'anni 43

lasciando nel più profondo dolore il consorte **PIETRO,** i figli **LODOVICO, VITTORIO, MARGHERITA, ELISA** e **ROMA,** i genitori, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno sabato 21 corrente, ad ore 10.

Buie, 19 marzo 1925.

Dopo lunghe e atroci sofferenze, a soli 28 anni, moriva oggi alle 13

Emilio Brattina

macchinista della Soc. di Nav. «Cosulich»

lasciando affranti nel più profondo dolore la mamma **ELISA** e la sorella **ELVIRA** che, assieme ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio a quanti l'amarono.

I funerali seguiranno domenica 22 corrente, ad ore 10, dall'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 20 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41